

Spazio Aperto

Il giornale degli Ingegneri della provincia di Lecce

D I C E M B R E 2 0 1 3 A N N O I V



**Innovare nella tradizione.
Ecco la nostra nuova
squadra**

Le opere d'arte a corredo di Spazio aperto sono tratte dalla mostra "Once upon a time - c'era una volta", presso la nuova galleria d'arte moderna e contemporanea di Lecce. La galleria diretta da Mirella Coricciati ha proposto questa mostra a cura di **Tiziano Giurin** con **circa 60 opere** di varie dimensioni sul tema della fiaba. In esposizione alcune celebri opere di Andy Warhol, Emilio Tadini, Ugo Nespolo, Mark Kostabi e Valentino Marra, oltre alle opere di altri dodici artisti che oggi rappresentano il nuovo dell'arte contemporanea italiana per un viaggio tra le fiabe e i loro personaggi.

ONCE UPON A TIME C'ERA UNA VOLTA



Oltre alla più grande collezione europea di serigrafie di **Andy Warhol** sulle fiabe di **Hans Christian Andersen** e altre nove opere del principe della pop art americana ("Uncle sam", "The Witch", "The shadow", "Superman", "Santa Claus", "Mickey Mouse", "Mammy", "Howdy Doody", "Dracula"), l'esposizione ha accolto celebri capolavori di **Emilio Tadini**, pittore, scultore e poeta milanese scomparso nel 2002, del pittore e compositore statunitense **Mark Kostabi**, di **Ugo Nespolo**, uno dei più importanti artisti italiani contemporanei viventi, e tre delle ultime opere dell'artista pugliese **Valentino Marra** ("Hans", "Christian" e "Andersen"). Presente con le sue opere nelle più importanti fiere d'arte contemporanea nazionali ed internazionali, le facce e i dipinti dedicati a Marilyn Monroe realizzati dall'artista oggi sono in numerose collezioni private e in gallerie prestigiose.

Once upon a time è un viaggio tra le fiabe e i suoi personaggi. Quel viaggio che ogni fanciullo intraprende e che tutti gli uomini continuano poi da adulti con un senso di meraviglia. Le fiabe suscitano stupore, sentimento che blocca l'animo e che rende più attenti, sorpresi ed entusiasti. Niente nasce dal nulla: nella fiaba sono inseriti, infatti, elementi e fatti della vita di tutti i giorni. La mostra, con il patrocinio di Provincia di Lecce e Comune di Lecce nell'ambito della candidatura di Lecce a Capitale della Cultura 2019, ha ospitato anche opere di artisti che oggi rappresentano il nuovo dell'arte contemporanea italiana: **Antonio Calabrese**, neretino classe 1947, da sempre appassionato alla pittura, ha fortemente cercato in essa il mezzo per esprimersi nel mondo dell'irrealtà, **Antonella Cucinelli**, artista brindisina di formazione autodidatta, che ha sempre coltivato la sua grande passione per la pittura; **Fiorenza Di Lenna**, padovana di nascita e romana di adozione ha iniziato a dipingere fin dall'adolescenza seguendo uno stimolo innato; **Francesco Ferrulli**, pugliese classe 1984, dedica sin dalla giovanissima età gran parte del suo tempo all'arte; **La pupazza**, nome d'arte di Eleonora De Giuseppe, conosciuta in Italia ed all'estero per le sue performance ed i suoi quadri

che sono sogni di città immersi nelle bolle, occhi che curiosano in un ovattato mondo onirico; **Roberta Lioy**, nelle sue composizioni in penombra, si fondono colore e materia di una particolare visione dell'anima; **Flaviana Pagliara**, di San Vito dei Normanni in Puglia, dove scolpisce e dipinge da oltre 30 anni; **Alessandro Sala**, genovese, comincia a dipingere all'età di cinque anni, ma solo negli anni '90 sceglie di svolgere l'attività di pittore; elabora una nuova tecnica, un mix preparatorio di olio e sabbia che lui stesso definisce arte Cosmonirica; **Antonio Santoro**, classe 1957, rivela subito un naturale talento artistico scultorio. Nel 2012 al consegue la Laurea Onoris Causa in Storia dell'Arte su riconoscimento dell'Università Internazionale per la ricerca scientifica L.U.I.R.S. di Roma e dell'Accademia di belle Arti di Lecce; **Eleonora Spanò**, inizia ben presto la sua carriera artistica mossa da innumerevoli ispirazioni paterne, che la introducono in concetti figurativi ed espressivi, dai quali si distanzia per una sua ricerca interiore; **Gianna Stomeo**, con i suoi dipinti che evocano i sentimenti della sua terra con stile intuitivo e personale; **Nicola Tatullo**, vive e lavora a Torino; esordisce giovanissimo nel campo delle arti figurative. All'Accademia Albertina di Torino frequenta il Corso Libero del Nudo con i Professori Comencini ed Eandi.

"Non dite ai bambini "è solo una favola" perché questa permette al bambino di guardare al mondo e di capire la sua realtà complessa attraverso la fantasia, di viaggiare nell'ignoto e nel pericolo, conoscendo il bene e il male", sottolinea il curatore della mostra **Tiziano Giurin**. "Da Esopo a Fedro, da Anderson a Collodi, da Carroll a Twain la favola ha sempre avuto uno scopo formativo e pedagogico,

una verità morale o un consiglio di pratica saggezza da impartire. Il momento della favola non si limita al racconto perché, attraverso essa - e spesso inventando e intercalando episodi della propria vita - si crea un legame profondo tra chi legge e chi ascolta, tra genitore e bambino in primis, ma in generale con ogni persona che sia un punto di riferimento; attraverso il racconto trasmettiamo ai bambini ciò che pensiamo e che vogliamo loro insegnare e, soprattutto, trasformiamo pochi minuti in momenti preziosi, affettuosi, intimi che ricorderanno quando seguiranno la loro strada da adulti e, a loro volta, riproporranno ai loro figli. Immergersi in una favola", prosegue Giurin, "vuol dire anche evadere dalla realtà o, forse, conoscere altri mondi possibili che i media, i computer, i videogiochi stanno eliminando non permettendoci di elaborare altre possibilità e rendendo difficile la formazione di menti autonome e critiche. In tutti questi aspetti, ma soprattutto nell'ultimo, quello di evasione da una realtà immediata e 'preconfezionata', penso che la favola abbia molto in comune con l'arte e, in particolare, con le opere di questa mostra che, non a caso, si ispirano ad un mondo magico, onirico, fiabesco; esse danno spazio all'anima, alla fantasia e alla creatività. È raffigurato lo spazio dell'interiorità e dell'irrealtà che non è vuoto ma è 'abitato' dalle idee, dai ricordi e dalle esperienze di vita degli artisti che rendono avvincente l'opera che emoziona e coinvolge chi la guarda. Ognuna rappresenta, a suo modo, una fuga dalla realtà perché nasce da un bisogno intimo di interpretare l'anima, l'interiorità del sé".

Quale miglior modo, per iniziare bene l'anno, dunque, che immaginare un mondo migliore. Attraverso le fiabe.



Spazio Aperto

IL GIORNALE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI LECCE

ANNO IV - Numero 1
DICEMBRE 2013

Aut. Trib. Lecce n. 338

DIRETTORE RESPONSABILE:
Daniele L. De Fabrizio

DIRETTRICE EDITORIALE:
Caterina Marasco

COMITATO DI REDAZIONE:
Daniele L. De Fabrizio, Cosimo Fonseca,
Donato Giannuzzi, Caterina Marasco

COORDINAMENTO REDAZIONALE
E CONSULENZA GIORNALISTICA:
Maria Luisa Mastrogiovanni

CONSIGLIERE DELEGATO COMMISSIONE
INFORMAZIONE ED INTERNET:
Cosimo Mazzotta

SEDE LEGALE ED EDITORE:
Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Lecce
Viale De Pietro, 23/A
Tel. 0832.245472 - Fax: 0832.304406



"La rivista è stampata su carta riciclata
al 100%, certificata FSC (fsc.org).
Il marchio garantisce che il materiale
utilizzato proviene da foreste
correttamente gestite e da altre origini controllate"

IMPAGINAZIONE E STAMPA:
Carra Editrice - Z.I. 73042 Casarano (Le)
Tel. 0833.502319 - Fax 0833.591634
www.carraeditrice.it - info@carraeditrice.it

Chiuso in tipografia il 18 dicembre 2013
Tiratura 3.100 copie

Questa pubblicazione è inviata agli ingegneri della
Provincia di Lecce, ai Presidenti degli Ordini degli
Ingegneri delle province d'Italia, ai componenti del CNI,
ai Sindaci e agli uffici tecnici dei Comuni della Provincia
di Lecce e a quanti ne abbiano fatto richiesta.

Gli articoli e le note firmate esprimono solo l'opinione
dell'autore e non impegnano il Consiglio né la
redazione del periodico. I manoscritti anche se non
pubblicati, non si restituiscono.

In copertina:

Valentino Marra,
Steve Jobs, olio su tela 60x60, 2013

EDITORIALE DEL PRESIDENTE

4 Innovare nella tradizione. L'impegno che getta il cuore oltre l'ostacolo

di Lorenzo Daniele De Fabrizio

AGORÀ

10 Dal progetto/design al progetto/project

di Giorgio Giaffreda

18 Firma Elettronica Avanzata (FEA)

di Cosimo Mazzotta

24 Ingegneri coi tacchetti, un ottimo 2013

di Orazio Manni, Giampaolo Falco

28 La trasparenza online: le pagelle dei comuni salentini

di Massimo Marra

32 Piano di riordino ospedaliero sotto la lente

di Francesco Antico

40 Pug e piano coste. Nardò verso un'urbanistica sostenibile

di Marco Gaballo

44 Salento all'E-voting

di Marco Mancarella

48 VARIAZIONI ALL'ALBO

a cura di Donato Giannuzzi

53 COMUNICAZIONE E AVVISI

57 BIBLIOTECA/A VOSTRA DISPOSIZIONE

INNOVARE NELLA TRADIZIONE. L'IMPEGNO CHE GETTA IL CUORE OLTRE L'OSTACOLO

Il nostro
programma,
la nostra
squadra



di Lorenzo Daniele De Fabrizio

Presidente dell'Ordine
degli Ingegneri
della Provincia di Lecce

E' stato un anno intenso, che la nostra categoria ha "vissuto pericolosamente", per usare un refrain noto.

Ancora una volta mi avete gratificato onorandomi della vostra fiducia: così, il nuovo Consiglio che avete votato si appresta ad affrontare una stagione difficile per la nostra Categoria.

Il mondo della professione si è profondamente modificato: questi anni hanno visto acuirsi la **crisi economica con la diminuzione del lavoro**, mentre sempre più venivano richiesti agli ingegneri impegni e obblighi.

Tuttavia il nostro Ordine negli ultimi quattro anni ha promosso diverse iniziative di **formazione**, ha migliorato **l'informazione verso gli iscritti** ed ha intrapreso specifiche azioni in difesa della categoria.

Importanti sono state le continue interlocuzioni del nostro Ordine con le

Istituzioni regionali al fine di migliorare leggi e regolamenti attinenti lo svolgimento dell'attività professionale ottenendo, ad esempio, riscontri positivi concernenti il tema della **"certificazione energetica"**, ovvero sottoscrivendo un protocollo di intesa sulla **"certificazione di sostenibilità ambientale"**.

Numerose sono state le iniziative promosse nell'ambito della **Consulta degli Ordini Provinciali di Puglia** (ex Federazione Regionale), con specifiche azioni di sostegno, difesa ed ascolto della categoria.

Sul fronte interno, in attuazione di quanto programmato 4 anni orsono, il nostro Ordine ha portato a compimento importanti iniziative concernenti **l'aggiornamento professionale** di

cui si citano, a mero titolo di esempio:

- *corsi e convegni sulle nuove **Norme tecniche sulle Costruzioni**,*
- *corsi e convegni sull'**Acustica**,*
- *corsi e convegni sull'**Impiantistica**,*
- *corsi e convegni di **Informatica** ed **Ingegneria Forense**,*
- *corsi e convegni sulla **Sicurezza nei Cantieri**.*

Nel campo professionale, anche in collaborazione con gli altri Ordini territoriali, l'Ordine ha sviluppato attività tese a conseguire obiettivi comuni quali la semplificazione delle **procedure concorsuali per i servizi di Ingegneria ed Architettura** e la difesa della **giusta remunerazione delle prestazioni professionali**.

Inoltre, l'Ordine ha coinvolto un numero significativo di Comuni e la



Emilio Tadini

Provincia di Lecce per la stipula di convenzioni (Stage) a favore dei **giovani colleghi** ed ha posto in essere specifici tavoli tecnici di confronto con diverse Amministrazioni comunali per affrontare temi relativi ai lavori pubblici, all'urbanistica, ecc..

Si è impegnato a difendere non solo il titolo professionale ma anche le competenze ed il conseguente lavoro degli ingegneri dall'aggressione di soggetti diversi che hanno tentato e ancora tentano di espropriarlo. Esemplari, a tal proposito, sono state le azioni compiute in merito alle competenze nel **settore impiantistico** e nel settore **dell'ingegneria sismica**, che hanno avuto esiti positivi e **risonanza nazionale**.

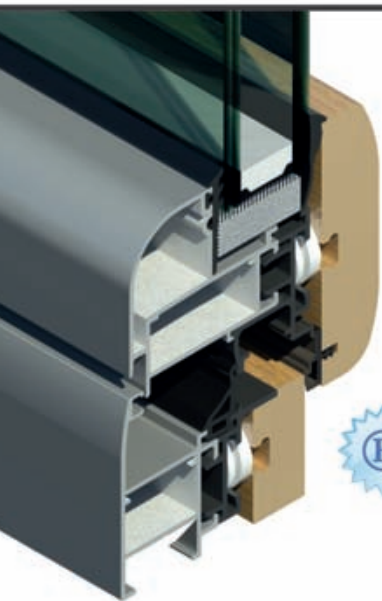
Il lavoro fin qui svolto deve essere confermato e potenziato nel corso

dell'attuale consiliatura, che ha da poco iniziato le sue attività. Soprattutto grande impegno ci sarà richiesto in considerazione delle cosiddette **riforme ordinarie** che vedono sempre meno il professionista come soggetto sociale e sempre più **appendice di un soggetto economico-fiscale**.

Per scongiurare tale prospettiva, l'Ordine ha cercato di evidenziare l'opportunità/necessità che gli ingegneri (soprattutto i giovani iscritti) creino **forme organizzate di lavoro** promuovendo aggregazioni di diverse specializzazioni (vedi **società tra professionisti, associazioni**, etc.).

Su questi presupposti e su un rinnovato programma, avete dato fiducia al sottoscritto e alle personalità della nostra lista: una equilibrata sintesi tra colleghi di esperienza e colleghi più

Superare se stessa è il modo in cui la tecnologia diventa **rivoluzione**.



NASCE L'INNOVATIVA FINESTRA ALLUMINIO LEGNO

Un rivoluzionario sistema alluminio legno economicamente vantaggioso che supera le performance energetiche dei tradizionali sistemi con alluminio a taglio termico.



SISTEMA
BREVETTATO
E CERTIFICATO



giovani che, uniti da comuni intenti, propongono di integrare/rafforzare quanto fin qui fatto con nuove **forme di partecipazione**, proposizione di **nuove opportunità di lavoro**, migliori relazioni con le **istituzioni**, il **mondo dell'economia e quello della ricerca**, difesa del **ruolo sociale ed intellettuale dell'ingegnere** nella società.

E' in tale contesto che si inserisce un'importante iniziativa promossa dal nostro Ordine rivolta ai professionisti operanti nei **paesi del Mediterraneo**, iniziativa che si propone di attivare un trasferimento di conoscenze, collaborazione ed opportunità economiche fra realtà professionali diverse e, per questo, complementari fra di loro.

Ritengo doveroso riproporre qui le linee programmatiche del nostro programma:

- Favorire **nuove forme organizzate di lavoro** per la creazione di strutture multidisciplinari alle quali l'Ordine potrà fornire assistenza tecnico-giuridica per il relativo avviamento;
- Favorire e sostenere **forme associazionistiche degli ingegneri** in funzione sussidiarie alla struttura e attività ordinistica;
- Tutelare e difendere le **competenze ed il decoro professionale** degli ingegneri sul territorio;
- Incrementare e valorizzare il confronto con le Amministrazioni pubbliche per attuare un'uniformità di **bandi pubblici e procedure autorizzative**, adeguare gli **onorari** alle effettive prestazioni effettuate e attivare un'azione efficace atta ad impedire **ribassi ingiustificati**;
- Promuovere una **politica del lavoro** attivando azioni in ambito locale e nei paesi frontalieri e altri paesi del Mediterraneo; in tale ambito si è inteso sfruttare al meglio la prossima **Conferenza Internazionale degli**

Ingegneri del Mediterraneo, che si è svolta a Lecce nel **novembre 2013**;

- Creare una **piattaforma assistita con relativo database contenente i curricula degli iscritti**, al fine di favorire la formazione di raggruppamenti per l'accesso ai Bandi pubblici ed altre occasioni di lavoro;
- Continuare ed estendere la politica d'inserimento dei **giovani ingegneri** nelle pubbliche amministrazioni e nelle imprese per l'avviamento al lavoro;
- Continuare e potenziare la politica **dell'aggiornamento professionale** su tutti i temi dell'ingegneria, così come prevede la riforma ordinistica, praticando costi sostenibili;
- Promuovere **Commissioni interne all'Ordine presiedute da colleghi non consiglieri** che lavoreranno in sintonia col Consiglio.

Le difficoltà in cui attualmente versa il Paese, lo stato di crisi economica e politica che lo attanaglia con i pesanti effetti sulla nostra categoria professionale non ci impediranno di dare il massimo, al servizio dell'intera categoria.

Con quest'impegno, che è anche un auspicio per tutti, vogliate accogliere i miei più sentiti auguri di Buon Natale e un felice e prospero 2014.

"Mi sento in dovere di rivolgere un ringraziamento in particolare ai colleghi Bruno Todisco e Caterina Marasco. Al primo, un sentito ringraziamento da parte dell'intero Consiglio, e certamente degli iscritti, per l'impegno che nei lunghi anni di consiliatura ha profuso nei confronti della categoria; alla giovane collega, Caterina Marasco, il ringraziamento del Consiglio per l'innovativo impegno nei confronti della categoria: a lei l'augurio di rivederla ancora seduta in questo contesto".

RINNOVO CONSIGLIO QUADRIENNALE 2013-2017. RISULTATO ELEZIONI.

Ing. DE FABRIZIO Lorenzo Daniele	<i>Presidente</i>
Ing. MANNI Orazio	<i>Vice Presidente Vicario</i>
Ing. RICCIO Anna Maria	<i>Vice Presidente</i>
Ing. GIANNUZZI Donato	<i>Segretario</i>
Ing. TANGOLO Realino	<i>Tesoriere</i>

In ottemperanza a quanto disposto dal D.P.R. 8 luglio 2005 n° 169 si comunica che con le votazioni per il rinnovo del Consiglio per il quadriennio 2013/2017 in data 12 e 13 Luglio 2013, hanno riportato voti i seguenti candidati con la percentuale accanto a ciascuno riportata:

Sezione "A"

Nr. Iscriz.	Cognome e nome	voti riportati	%
1277	DE FABRIZIO Lorenzo Daniele	969	89,56
606	QUARTA Leonetto	821	75,88
799	GIANNUZZI Donato	810	74,86
681	FONSECA Cosimo	802	74,12
1743	MANNI Orazio	794	73,38
2495	LA TEGOLA Carola	778	71,90
2192	FELLINE Francesca	775	71,63
1326	RICCIO Anna Maria	756	69,87
2022	GREGORI Gianluca	747	69,04
945	DELL'ABATE Fernando	741	68,48
1317	SOZZO Sergio	740	68,39
804	TANGOLO Realino	719	66,45
1293	MAZZOTTA Cosimo Francesco	691	63,86
2120	CARROZZINI Francesco	683	63,12
530	COLUCCIA Giuseppe	359	33,18
3455	ROMANO Werner	203	18,76
2414	CASCIARO Paolo	109	10,07
298	CHIRIZZI Vincenzo	71	6,56
1884	BAVONE Salvatore	27	2,50

Sezione "B"

61	RUSSO Roberta	808	74,68
----	---------------	-----	-------

Pertanto, ai sensi del suddetto D. P. R., risultano eletti a Consiglieri dell'Ordine i primi 14 nominativi della Sezione A e il nominativo della Sezione B.



Andy Warhol

DAL PROGETTO/DESIGN AL PROGETTO/PROJECT

**Il Project
Management
come strumento
per la
competitività**



di Giorgio Giaffreda

Istituto Italiano
di Project Management

PREMESSA

I professionisti si trovano quotidianamente a dover gestire dei progetti, nei diversi settori in cui operano. In tale attività, molto spesso ci si concentra sugli aspetti puramente tecnici, trascurando gli aspetti gestionali ossia i vari strumenti e tecniche che possono aiutare a raggiungere gli obiettivi di tempo, costi e qualità del progetto. In molti casi tali obiettivi non risultano neanche definiti con chiarezza e ciò si traduce in una insoddisfazione finale del cliente anche nei casi in cui il risultato del progetto è ineccepibile dal punto di vista tecnico.

Il Project Management è la disciplina che, raccogliendo le tecniche e gli strumenti gestionali finalizzati al raggiungimento degli obiettivi del progetto, permette una gestione efficace del progetto stesso. Il suo utilizzo si traduce in una diversa visione del progetto: si passa dal progetto visto dal punto di vista meramente tecnico, al progetto inteso come

obiettivo da raggiungere. Gli anglosassoni distinguono anche linguisticamente questi due concetti, parlando di design (il risultato tecnico del progetto) e di project (il progetto nella completezza dei suoi obiettivi).

Lo scopo del presente articolo è fornire dei concetti base di project management, presentando una overview delle tecniche e strumenti che questa disciplina mette a disposizione di coloro che gestiscono progetti ed evidenziando in che modo tali strumenti possono agevolare il raggiungimento degli obiettivi.

GENERALITÀ SU PROGETTI E LORO GESTIONE

Prima di parlare di Project Management occorre definire bene che cosa si intende per progetto, distinguendone il concetto da quello di "operazione". La differenza tra questi due tipi di attività che si svolgono in una generica organizzazione consiste nel fatto che i progetti sono caratterizzati da un lavoro temporaneo, unico e quindi non ricorrente, mentre le operazioni sono caratterizzate da un lavoro ripetitivo e continuativo. Per fare l'esempio di quello che succede in una azienda automobilistica, il lancio di una nuova automobile sul mercato, con le fasi di progettazione e industrializzazione, è un progetto, mentre quando il prodotto è già sul mercato la sua produzione viene gestita con delle operazioni di tipo ripetitivo.

Oltre a quello, già citato, dell'introduzione di un nuovo prodotto o servizio, altri esempi di progetti sono i progetti di ricerca, quelli di formazione, oppure i progetti di miglioramento gestionale o organizzativo, attraverso i quali una azienda/organizzazione cerca di introdurre dei cambiamenti al suo interno per migliorare le proprie performance.

Chiarita la differenza tra progetti e operazioni, possiamo dire che l'ambito di intervento del Project Management è quello dei progetti, potendo definire il Project Management come

"l'applicazione di conoscenze, skill, strumenti e tecniche alle attività di progetto al fine di soddisfarne i requisiti" (definizione del PMI – Project Management Institute). Tali requisiti sono generalmente definiti in termini di tempi (necessari per arrivare al completamento del progetto stesso), costi (sostenuti per svolgere tutte le attività di progetto fino alla chiusura) e qualità (che si può intendere come la rispondenza del prodotto generato dal progetto ai requisiti del cliente). Questi tre aspetti, chiamati anche "triplo vincolo", rappresentano l'obiettivo da conseguire con il progetto e sono quindi da tenere sempre presenti nella conduzione del progetto stesso.

In generale, si dice che un progetto ha successo quando viene concluso entro i tempi ed i costi previsti e riesce a soddisfare i requisiti del cliente e degli altri "stakeholders" (termine generico che indica tutti gli individui che possono essere positivamente o negativamente influenzati dalle attività di progetto, e che pertanto possono a loro volta influenzare il raggiungimento degli obiettivi).

I principali stakeholders di progetto sono i seguenti:

- lo sponsor, ossia colui che commissiona il progetto e mette a disposizione le risorse per condurlo; generalmente presiede il comitato guida (o *project board*), avente la responsabilità di creare le condizioni organizzative necessarie affinché il progetto possa svolgersi con successo;
- il cliente, ossia l'utilizzatore finale dei risultati del progetto;
- il project manager, ossia il responsabile della conduzione del progetto e del raggiungimento dei suoi obiettivi. Al project manager risponde il gruppo di progetto (o *project team*), che comprende le persone preposte alla gestione del progetto.

In ogni progetto vanno individuati poi tutti gli stakeholders specifici di tale progetto. Per esempio, in un progetto di introduzione di un nuovo prodotto sul

Il Project Management
è la disciplina che,
raccogliendo
le tecniche e gli
strumenti gestionali
finalizzati
al raggiungimento
degli obiettivi
del progetto,
permette
una gestione efficace
del progetto stesso

Nella conduzione di un progetto occorre distinguere tra due tipi di processi: quelli orientati al prodotto, che riguardano strettamente la realizzazione del prodotto o servizio che rappresenta l'obiettivo del progetto; e quelli di Project Management, che sono inerenti alla organizzazione e gestione del progetto

mercato, anche gli operai che assembleranno il prodotto finale sono degli stakeholders, e le loro esigenze vanno tenute nella dovuta considerazione nel corso del progetto.

In generale, possiamo affermare che la completa e corretta individuazione e caratterizzazione degli stakeholders rappresenta uno dei principali fattori critici per il successo del progetto.

PROCESSI DI PROJECT MANAGEMENT

I progetti vengono condotti mediante dei processi, intesi come serie di azioni orientate al conseguimento di un risultato. Nella conduzione di un progetto occorre distinguere tra due tipi di processi:

- **i processi orientati al prodotto**, ossia quelli che riguardano strettamente la realizzazione del prodotto o servizio che rappresenta l'obiettivo del progetto (in altri termini, si tratta delle attività di tipo "tecnico" da condurre)
- **i processi di Project Management**, ossia quelli che sono invece inerenti alla organizzazione e gestione del progetto, e riguardano quindi l'ambito prettamente gestionale.

Pur riguardando ambiti diversi (quello tecnico e quello gestionale), questi due tipi di processi sono finalizzati al conseguimento di un obiettivo comune, e pertanto si sovrappongono e interagiscono fortemente durante tutta la conduzione del progetto.

Nel seguito ci occuperemo dei processi di Project Management, descrivendo brevemente gli strumenti che questa disciplina mette a disposizione per facilitare il raggiungimento degli obiettivi.

I processi di Project Management si possono suddividere in cinque gruppi di processi:

- processi di avvio
- processi di pianificazione
- processi di esecuzione
- processi di monitoraggio e controllo
- processi di chiusura

Se un progetto è diviso in più fasi



Figura 1: Panoramica dei processi di Project Management

(per esempio, un progetto di introduzione di un nuovo prodotto può essere suddiviso nelle fasi di progettazione, sperimentazione, industrializzazione, ecc...), per ciascuna fase si possono distinguere i cinque diversi gruppi di processi sopra elencati: ogni fase ha inizio attraverso dei processi di avvio e, passando attraverso i processi di pianificazione, di esecuzione, e di monitoraggio e controllo, si conclude con il completamento dei processi di chiusura.

Si osservi che i gruppi di processi sopra citati non si susseguono in maniera sequenziale, ma esiste una relazione di tipo iterativo tra i processi di pianificazione, esecuzione e monitoraggio/controllo: se il monitoraggio di uno degli aspetti del progetto evidenzia uno scostamento rispetto a quanto pianificato, occorre intraprendere delle azioni correttive e, se necessario, ripianificare le attività interessate per riportare il progetto in linea con gli obiettivi.

PROCESSI DI AVVIO

In generale, ogni progetto prende l'avvio dal recepimento del mandato di progetto, documento con cui lo sponsor autorizza l'inizio delle attività fornendo le prime informazioni necessarie.

I processi di avvio sono volti ad ela-

borare le informazioni contenute nel mandato di progetto per definire, con la maggiore precisione possibile, gli obiettivi del progetto o di una sua fase, e per sancire formalmente l'avvio del progetto stesso.

L'output principale dei processi di avvio è la scheda progetto o *project charter*, documento che formalizza le principali informazioni necessarie ad avviare le attività, ed in particolare:

- i suoi obiettivi
- i risultati richiesti
- i vincoli
- il responsabile a cui viene affidata la conduzione del progetto
- i criteri di successo del progetto.

Un altro importante risultato dei processi di avvio è l'identificazione di tutti gli stakeholders del progetto e l'analisi delle loro principali aspettative. Trascurare uno stakeholder o interpretare male le sue aspettative sono degli errori che, se commessi, possono compromettere seriamente il raggiungimento degli obiettivi.

PROCESSI DI PIANIFICAZIONE

Una volta sancito formalmente l'avvio del progetto mediante l'emissione del Project Charter, si passa ai processi di pianificazione, aventi l'obiettivo di sviluppare un piano di progetto nel quale siano ben specificate informazioni quali:

- l'ambito del progetto;
- la stima di tempi e costi delle singole attività e del progetto stesso;

- le risorse necessarie per portare avanti l'attività;
- la definizione di come saranno gestite, nel corso del progetto, una serie di problematiche quali la qualità, la comunicazione, i rischi connessi al progetto.

La disciplina del Project Management supporta nella definizione del piano di progetto fornendo una serie di strumenti che consentono di pianificare le attività in maniera strutturata.

Innanzitutto, per definire correttamente l'ambito del progetto (ossia, tutto ciò che dovrà essere oggetto del progetto stesso) ed avere un quadro completo delle attività da compiere per raggiungere gli obiettivi, si utilizza la *Work Breakdown Structure* (WBS), ossia una rappresentazione gerarchica delle attività previste che partendo dal livello più alto (il risultato complessivo del progetto) utilizza il meccanismo della scomposizione sino a definire le singole attività. In tal modo si giunge a definire delle attività che possono essere facilmente analizzate per determinarne tempi e costi previsti.

La figura 2 riporta un esempio di WBS.

La WBS permette quindi di definire in maniera strutturata la lista delle attività da compiere per raggiungere gli obiettivi di progetto, ossia di avere la visione completa dei Pacchetti di Lavoro (*Work Packages*) da assegnare alle risorse (interne o esterne all'Organizzazione) impegnate nel progetto.

I processi di avvio sono volti ad elaborare le informazioni contenute nel mandato di progetto per definire, con la maggiore precisione possibile, gli obiettivi del progetto o di una sua fase, e per sancire formalmente l'avvio del progetto stesso

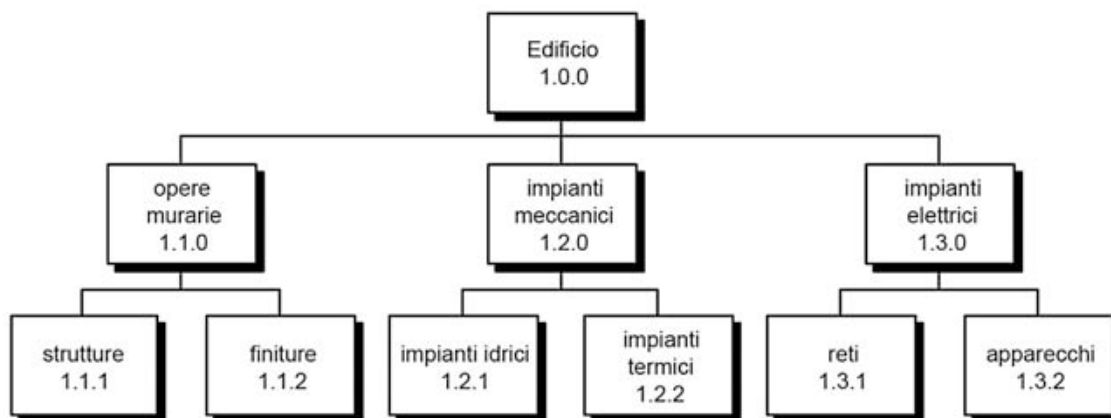


Figura 2.
Esempio di WBS relative al progetto per la realizzazione di un edificio

Una volta sancito formalmente l'avvio del progetto mediante l'emissione del Project Charter, si passa ai processi di pianificazione

La definizione della WBS sta alla base dei processi di pianificazione, e deve essere seguita da altre azioni finalizzate a definire:

- la sequenza delle attività da compiere, utilizzando degli strumenti grafici di tipo reticolare che permettono di visualizzare le relazioni di interdipendenza logica tra le attività stesse (es.: precedenze);

- le risorse necessarie per portare a compimento ogni singola attività;

- le durate previste per ogni attività;

- i costi di ogni attività elementare, aggregandoli in maniera opportuna per determinare il costo previsto per portare a compimento il progetto.

Una trattazione dettagliata degli strumenti e delle tecniche che il Project Management mette a disposizione delle attività di pianificazione esula dagli scopi del presente articolo. Qui basti sottolineare che il risultato delle attività precedentemente elencate è la cosiddetta "baseline" di progetto, ossia una previsione dell'andamento dei tempi e dei costi con cui occorrerà confrontare l'andamento effettivo delle attività per controllare che gli obiettivi iniziali del progetto siano sempre raggiungibili.

Inoltre, è importante ricordare che oltre alla determinazione delle attività da compiere, con i relativi tempi e costi previsti, i processi di pianificazione hanno anche l'obiettivo di definire in che modo saranno gestiti, nel corso del progetto, tutti i vari aspetti quali la qualità, le comunicazioni, le risorse umane, i rischi di progetto. I rischi del progetto, in particolare, rappresentano un aspetto che molto spesso non viene correttamente gestito, con la conseguenza che, se si verifica un evento negativo, in assenza di un adeguato piano di contenimento il raggiungimento degli obiettivi può essere seriamente compromesso.

PROCESSI DI ESECUZIONE

Una volta definito il piano di progetto ed ottenuta la sua approvazione dallo sponsor e dagli stakeholders principali,

hanno inizio i processi di esecuzione del progetto, con i quali il piano di progetto trova la sua attuazione.

Relativamente ai processi di esecuzione qui basti ricordare che la disciplina del Project Management fornisce una serie di indicazioni per supportare in particolare la gestione del gruppo di progetto, dei fornitori esterni, della comunicazione e della qualità di progetto.

PROCESSI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il principale obiettivo dei processi di monitoraggio e controllo è quello di rilevare l'avanzamento del progetto, in termini di tempi e costi, e di confrontarlo con quanto previsto dal piano di progetto. E' evidente quanto questa azione sia importante ai fini del raggiungimento degli obiettivi del progetto, consentendo l'adozione di opportune misure correttive a fronte di eventuali scostamenti dalla *baseline*.

In sintesi, i vari aspetti del progetto che vengono controllati sono gli stessi che compongono il piano di progetto: occorre monitorare non solo l'andamento di tempi e costi, ma anche la qualità, gli approvvigionamenti, i rischi di progetto.

Particolarmente importante è il controllo dell'ambito del progetto, ossia la verifica che si stia operando per ottenere i *deliverables* inizialmente previsti e la gestione di eventuali modifiche richieste dal cliente.

Il Project Management fornisce una serie di strumenti per effettuare in maniera strutturata ed efficace il monitoraggio di tutti questi aspetti. Citiamo a titolo esemplificativo il metodo EVM (*Earned Value Management*), che definisce una serie di indicatori che, monitorati nel corso del progetto, permettono di valutare in maniera rapida l'andamento di tempi e costi rispetto alla baseline.

PROCESSI DI CHIUSURA

Una volta completati i processi di esecuzione e resi disponibili tutti i delive-

rables richiesti dal progetto (o da una sua singola fase), hanno inizio i processi di chiusura del progetto (o della fase), aventi, in sintesi, i seguenti obiettivi:

- formalizzare l'accettazione, da parte del cliente, dei risultati del progetto
- rendere disponibili e utilizzabili, per i futuri progetti, le esperienze e le conoscenze acquisite nel corso del progetto che si sta concludendo.

Quest'ultimo aspetto, la gestione delle "lezioni" apprese (*lessons learned*), viene spesso trascurato ma, se correttamente gestito, può rappresentare un fattore importante per il successo dei progetti futuri.

IL PROJECT MANAGER E LE COMPETENZE RICHIESTE

Come precedentemente accennato, il Project Manager è il responsabile della gestione del progetto, ed è colui che operativamente utilizza gli strumenti e le tecniche del project management per conseguire gli obiettivi del progetto.

Una mappatura delle tipologie di competenze richieste ad un project manager per condurre efficacemente un progetto è riportata in [1]. Senza addentrarsi nei dettagli, qui basterà evidenziare

che tali competenze si possono suddividere in quattro tipologie:

- **conoscenze di contesto:** sono gli elementi di conoscenza che consentono la corretta comprensione della realtà progettuale e del contesto in cui si opera (per esempio, la conoscenza dei processi di project management illustrati precedentemente in questo articolo)
- **conoscenze tecniche e metodologiche:** sono le conoscenze degli strumenti e delle tecniche di project management da applicare nel corso del progetto per raggiungere gli obiettivi.
- **conoscenze manageriali di base:** sono quelle conoscenze relative alle regole da applicare nel contesto in cui si opera, come per esempio gli aspetti legali e finanziari, quelli relativi al sistema qualità e quelli concernenti la sicurezza e l'ambiente.
- **conoscenze comportamentali:** sono anche dette "*soft skills*" e rappresentano la capacità personale del project manager di gestire il team di progetto, utilizzando la propria *leadership* nonché tutte le tecniche disponibili per risolvere i problemi che si presentano al team e per gestire le comunicazioni

Una volta definito il piano di progetto ed ottenuta la sua approvazione dallo sponsor e dagli stakeholders principali, hanno inizio i processi di esecuzione del progetto, con i quali il piano di progetto trova la sua attuazione

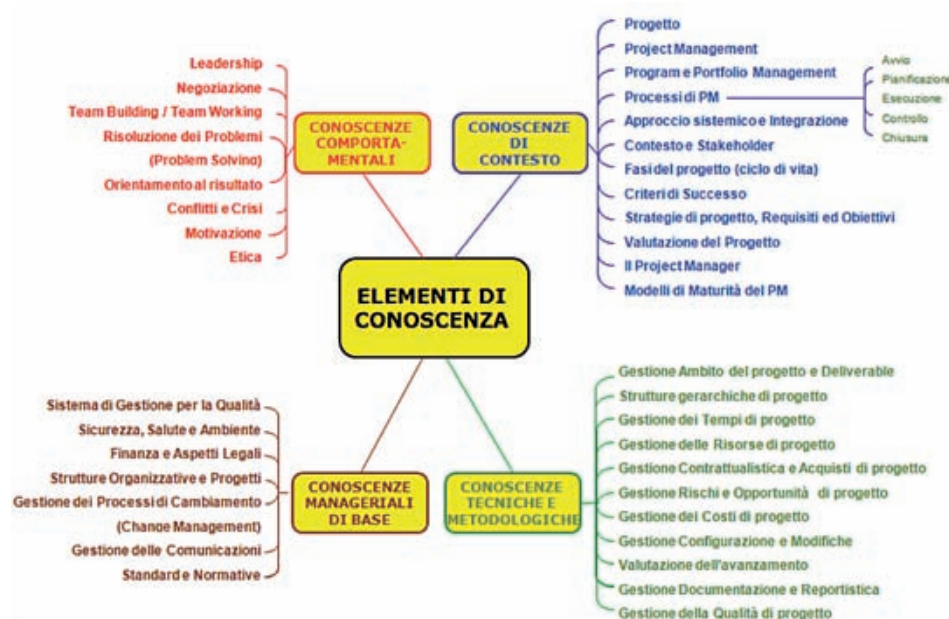


Figura 3
Mappa degli elementi di conoscenza del Project Manager [1]

Il principale obiettivo dei processi di monitoraggio e controllo è quello di rilevare l'avanzamento del progetto, in termini di tempi e costi, e di confrontarlo con quanto previsto dal piano di progetto

con gli stakeholders. Lo sviluppo di tali competenze è legato soprattutto all'esperienza nel ruolo di project manager.

In modo particolare, tra i soft skills quello ritenuto più importante per il project manager è la capacità di comunicare, indispensabile per gestire correttamente un sistema di relazioni complesso come quello che caratterizza ogni progetto.

La conoscenza di tutti questi elementi, accompagnata con l'esperienza, aumenta la capacità del project manager di gestire efficacemente il progetto perseguendone gli obiettivi.

SINTESI E CONCLUSIONI

La necessità di essere sempre più competitivi nel raggiungimento degli obiettivi obbliga sempre di più coloro che gestiscono dei progetti ad affiancare, alle proprie competenze tecniche, anche delle competenze gestionali specifiche per la conduzione dei progetti.

In questo articolo si sono forniti alcuni

concetti base della disciplina del project management, cercando di delineare una *road-map* per la gestione dei progetti e fornendo una panoramica degli strumenti utilizzabili per strutturare al meglio le attività di progetto agevolando il raggiungimento degli obiettivi.

BIBLIOGRAFIA

[1] ISIPM – Guida alla Certificazione Base di Project Management (a cura di E. Mastrofini e E. Rambaldi) – Ed. Franco Angeli

[2] ISIPM – Guida alla Certificazione Base di Project Management in Sanità (a cura di M. Dal Maso, E. Mastrofini e E. Rambaldi) – Ed. Franco Angeli

[3] Office of Government Commerce (OGC) – Successo nella gestione dei progetti con PRINCE2™ – Ed. The Stationery Office



nazionale per tutti coloro che intendono certificare le proprie competenze professionali quali project e program manager, attraverso la Certificazione Base di Project Management® (ISIPM-Base®).

L'Istituto Italiano di Project Management® (ISIPM®) è una associazione culturale e no-profit per la diffusione in Italia della disciplina del Project Management. ISIPM si pone come centro di riferimento e di eccellenza per tutti coloro che si occupano di gestione progetti, promuovendo varie iniziative nei diversi settori di applicazione di tale disciplina.

ISIPM costituisce inoltre il primo "centro di competenza" a livello



Andy Warhol - The shadow

FIRMA ELETTRONICA AVANZATA (FEA)

La firma
autografa
diventa
avanzata



di Cosimo Mazzotta

Consigliere dell'Ordine degli
Ingegneri della provincia di Lecce
e della Commissione Ingegneria
dell'informazione

Il 21 maggio 2013 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 il DPCM 22 febbraio 2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali".

Si tratta di un Decreto già noto, molto atteso soprattutto nelle Amministrazioni Pubbliche perché faciliterà i rapporti con le imprese e con i cittadini e contribuirà ad una effettiva modernizzazione della P.A.

Con l'entrata in vigore del DPCM (dal 5 giugno 2013), la sottoscrizione di un documento informatico potrà avvenire mediante la tradizionale **firma autografa** apposta manualmente sulla **tavoletta elettronica**. Questo nuovo modo di firmare il documento digitale, nel rispetto delle regole tecniche del DPCM, prende il nome di "firma elettronica avanzata".

I documenti informatici, sottoscritti con **firma elettronica avanzata (FEA)**, sono equiparati ai documenti cartacei

sottoscritti con firma autografa, con l'efficacia prevista dall'articolo 2702 del codice civile integrando pertanto il requisito della forma scritta, rendendolo fruibile da chiunque, fatta eccezione per gli atti di cui all'art. 1350, punti 1-12 del codice civile la cui firma deve essere digitale, l'uso è pertanto limitato ad alcuni ambiti.

Attualmente, infatti, la maggior parte dei documenti creati in formato elettronico, necessitando della sottoscrizione autografa, sono stampati, firmati (senza registrare alcun dato biometrico), scannerizzati e archiviati in formato digitale, oppure mediante scansione della firma ed incollata in un documento informatico, comportando con questo avanti-indietro un notevole spreco di carta, di strumenti, di tempo e anche di denaro. Una siffatta sottoscrizione rappresenta per il CAD una **firma elettronica**, alla quale il nostro ordinamento riconosce comunque un valore probatorio.

Anche l'accoppiata carta bancomat e PIN o la coppia nome utente e password per accedere alla casella di posta elettronica, rappresentano una firma elettronica. La firma elettronica però, non offrendo le stesse garanzie della firma elettronica avanzata, è considerata una firma debole, tanto che la casella di posta elettronica, può essere aperta da un'altra persona se in possesso degli identificativi, così come non è detto che ad utilizzare il bancomat sia l'intestatario della carta.

Una variante della firma elettronica, è la c.d. **firma grafometrica**, che ottenuta attraverso la tavoletta grafica, rappresenta un nuovo modo di sottoscrizione dei documenti informatici. Secondo il codice dell'amministrazione digitale, nel rispetto delle regole tecniche, rappresenta una "firma elettronica avanzata" (FEA), già diffusa sia nelle banche che nelle assicurazioni. Grazie al valore legale conferito dalle ultime modifiche al Codice dell'Amministrazione Digitale (art.21 c.2 bis), la firma soddisfa pienamente il requisito della forma scritta e può essere validamente utilizzata in sostituzione

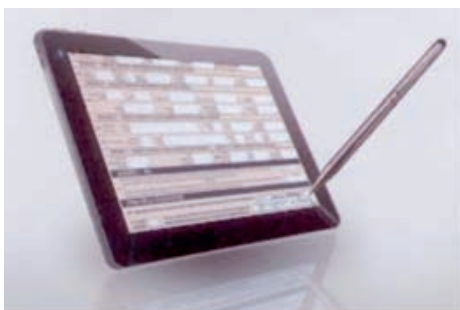


della sottoscrizione autografa, potendo essere disconosciuta solo fornendo la prova dell'utilizzo, da parte di altri, in maniera fraudolenta del dispositivo.

La **firma grafometrica** o biometrica, è un particolare tipo di firma, classificata come "**firma elettronica avanzata**", ottenuta dai dati calligrafici della firma autografa mediante una penna elettronica, rilevando dinamicamente nel corso della scrittura il movimento, l'accelerazione dei movimenti della mano, la pressione, l'inclinazione della penna e il numero di volte che la penna viene sollevata.

Ai sensi dell'art.56 del DPCM, la **firma grafometrica** (**Firma Elettronica Avanzata**), perché abbia l'efficacia prevista dall'articolo 2702 del codice civile, devono essere soddisfatti senza eccezioni tutti i seguenti punti:

- a) identificazione certa del firmatario del documento;
- b) connessione univoca della firma al firmatario;
- c) controllo esclusivo del firmatario del sistema di generazione della firma, ivi inclusi i dati biometrici eventuali



La sottoscrizione di un documento informatico potrà avvenire mediante la tradizionale firma autografa apposta manualmente sulla tavoletta elettronica: è la firma elettronica avanzata

I documenti informatici, sottoscritti con firma elettronica avanzata (FEA), sono equiparati ai documenti cartacei sottoscritti con firma autografa

- mente utilizzati per la generazione della firma medesima;
- d) possibilità di verificare che il documento informatico sottoscritto non abbia subito modifiche dopo l'apposizione della firma;
 - e) possibilità per il firmatario di ottenere evidenza di quanto sottoscritto;
 - f) individuazione del soggetto di cui all'art. 55, comma 2, lettera a);
 - g) assenza di qualunque elemento nell'oggetto della sottoscrizione atto a modificarne gli atti, fatti o dati nello stesso rappresentati;
 - h) connessione univoca della firma al documento sottoscritto.

Esaminando i vari sistemi che consentono una firma grafometrica, seppur diversi nelle specifiche caratteristiche dei singoli sistemi, l'architettura di massima è pressoché la stessa.

Su di un PC fisso o notebook viene installato un software colloquante in modo cifrato con la tavoletta grafica mediante connessione USB. Operando con un portatile dotato di schermo sensibile alla pressione ovviamente non è necessaria la tavoletta, anche se alcuni fornitori utilizzano uno smartphone dotato di schermo sensibile alla pressione e di penna elettronica, generando in tal modo firme elettroniche avanzate di tipo grafometrico.

La misurazione dei parametri biometrici consente di identificare **univocamente la firma di una persona**, pertanto, l'imitazione della firma originale può essere riconosciuta attraverso la rilevazione parametri diversi.

Eseguendo la firma, i dati biometrici statici e dinamici individuali sono cifrati con la propria chiave primaria (master key) all'interno del tablet, con la tecnica delle chiavi asimmetriche, prima dell'uscita dal dispositivo, rendendoli inutilizzabili per altri documenti e memorizzati nel documento.

Solo con la conoscenza della chiave primaria, i dati biometrici possono essere

estratti dal documento sottoscritto e magari esaminati nell'ambito di un contenzioso legale e, dopo il completamento delle operazioni di registrazione e memorizzazione, i dati temporanei transitati in chiaro nelle memorie (es. RAM), vengano cancellati in modo sicuro.

Contemporaneamente alla gestione dei dati biometrici, viene generata la forma grafica della firma dinamicamente associata al documento.

Per garantire la possibilità di verificare l'integrità del documento, viene calcolata una prima impronta dello stesso, più i dati biometrici cifrati, con una funzione di hash di tipo SHA – 256, memorizzando l'informazione nel documento.

Una seconda impronta viene calcolata sulla prima e sui dati biometrici in chiaro e memorizzata nel documento, al termine delle operazioni intermedie il documento viene memorizzato sulla postazione di lavoro.

Ricordiamo che l'impronta o l'hash (codice calcolato con la funzione HASH) di un documento è diversa per ogni documento, non potendo allo stato attuale delle conoscenze, produrre un documento differente dall'originale con lo stesso HASH.

La prima impronta calcolata, serve a garantire un controllo semplice e può essere condotta da qualsiasi utente, senza disporre di informazioni riservate come chiavi privati o master key simmetriche, consentendo ad un utente generico, di ricalcolare l'impronta del documento senza problemi e di verificare che il documento non sia stato alterato.

Ovviamente, la seconda impronta è quella decisiva per le verifiche legali durante contenziosi e va svolta in un ambiente con adeguata sicurezza e dietro specifiche autorizzazioni delle parti coinvolte. La master key viene utilizzata per decifrare il dato biometrico e calcolare questa nuova impronta consentendo la verifica di integrità "complessa".

La verifica della firma grafometrica ha senso solo se avviene direttamente sul

dato biometrico decifrato sia statico che dinamico, presentato in modalità analogica per ciascuno dei macroparametri che costituiscono la calligrafia del firmatario.

Tali dati possono essere analizzati da strumenti automatici che usano le verifiche dinamiche tipiche della biometria con i rischi del caso sui tassi di false accettazioni (FAR, è buona la firma falsa) o di falsi rigetti (FRR, è falsa la firma buona) o da un perito grafologo.

In caso di **verifica**, poiché la certezza non è del 100%, i parametri che caratterizzano l'acquisizione, hanno come riferimento le seguenti soglie: FAR (False Acceptance Rate) < 0.6% e l'FRR (False Rejection Rate) < 2.8%. I prodotti di mercato usano tecniche di soglia che sul dato analizzato tendono a tollerare di più i falsi rigetti (è falsa la firma buona).

La firma apposta tramite uno strumento (tavoletta) sofisticato, presenta più o meno a seconda del fornitore le seguenti caratteristiche di massima:

- la frequenza di campionamento (200 Hz);
- la risoluzione in acquisizione (2450 dpi);
- l'intervallo di acquisizione, Asse X (0 – 9.900);
- l'intervallo di acquisizione, Asse Y (0 – 2.500);
- l'intervallo di acquisizione della pressione (0 – 256);
- l'area attiva (99 x 25 mm);
- la dimensione del display LCD (99 x 25 mm);
- la risoluzione del display LCD (396 x 100);
- la dimensione del pixel (0,25 x 0,25 mm).

Una buona tavoletta dovrebbe avere una ottima sovrapposizione tra il dato "scritto" dall'utente e quello acquisito dalla stessa.

In caso di **disconoscimento** di un documento sottoscritto, al perito grafologico devono essere messi a disposizione, in chiaro ed in modo utilizzabile, i para-

metri biometrici tipici della firma del titolare. Prodotti più professionali consentono di affiancare la firma originale ad una nuova firma, ovvero effettuano delle analisi dinamiche al fine fornire una stima di quanto le due sottoscrizioni siano confrontabili.

Le firme grafometriche (FEA), introdotte nel nostro ordinamento giuridico, sono state parificate alle firme qualificate e a quelle digitali, riconoscendo loro la stessa **efficacia probatoria delle scritture private** (art. 2702 del Codice Civile). Per le FEA, il dispositivo di firma si presume utilizzato dal titolare, salvo che questi ne dia prova contraria. Negli effetti, quindi, a prescindere da alcuni casi indicati dal codice stesso (art. 1350 commi 1-12), possono essere validamente utilizzate in sostituzione della sottoscrizione autografa, disconosciute solo fornendo la prova che il dispositivo di firma sia stato utilizzato da altri fraudolentemente nonostante la corretta custodia da parte del titolare.

Le Regole tecniche prevedono, **un'assoluta libertà tecnologica lasciata agli sviluppatori** di soluzioni di firma elettronica avanzata e senza alcuna autorizzazione preventiva da parte dell'Agenzia Digitale (ex DigitPA), potendo essere utilizzate solo in alcuni contesti e con condizioni di utilizzo preventivamente accettate per iscritto.

La firma elettronica avanzata può trovare applicazione per la sottoscrizione di tutti gli atti per la cui validità sia richiesta la forma scritta, tranne gli atti e i contratti aventi ad oggetto beni immobili, per la cui validità è richiesta la firma digitale. L'efficacia del documento così firmato è quella della scrittura privata, senza l'inversione dell'onere probatorio prevista per il documento informatico con firma digitale. Quindi può trovare applicazione nei contratti bancari, nei contratti assicurativi, nella manifestazione del consenso per il trattamento di dati sensibili, nella sottoscrizione di clausole vessatorie eccetera.

Le firme grafometriche (FEA), introdotte nel nostro ordinamento giuridico, sono state parificate alle firme qualificate e a quelle digitali, riconoscendo loro la stessa efficacia probatoria delle scritture private

La firma elettronica avanzata può trovare applicazione per la sottoscrizione di tutti gli atti per la cui validità sia richiesta la forma scritta, tranne gli atti e i contratti aventi ad oggetto beni immobili, per la cui validità è richiesta la firma digitale

Applicazioni tipiche della soluzione di **firma biometrica**:

- Settore bancario: l'utilizzo allo sportello della firma biometrica consente di attivare immediatamente processi dematerializzati già dalla creazione del documento da sottoscrivere;
- Settore assicurativo: anche in questo caso è possibile attivare procedimenti contrattuali dematerializzati all'origine;
- Settore telecomunicazioni: i contratti di telefonia fissa, mobile e di telecomunicazioni possono essere gestiti in forma digitale. Questo ottimizza i procedimenti amministrativi e riduce i costi di gestione dei contratti;
- Settore pubblico centrale e locale: tutte le firme apposte allo sportello dai cittadini, ma anche quelle interne all'amministrazione possono essere realizzate in modalità biometrica.

Sitografia:

Giovanni Manca: Il decalogo della firma grafometrica
(news n.8 information security news)

<http://www.scaisolutions.it/biometria/>
<http://www.blogstudiolegalefinocchiaro.it>
<http://punto-informatico.it>
<http://www.digitpa.gov.it/>
<http://www.studiolegalelisi.it>
<http://www.pubblicaamministrazione.net>
<http://www.comped.it/it/firma-grafometrica>
<http://www.italiaoggi.it>
<http://economia.panorama.it>
<http://www.firmaelettronicaavanzata.it/>
<http://www.firmagrafometrica.it>

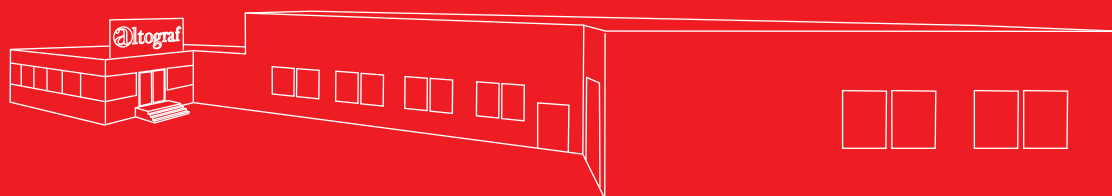
altograf

INDUSTRIA GRAFICA

PROGETTAZIONE GRAFICA
ETICHETTE PREGIATE PER OLII E VINI
ETICHETTE COMMERCIALI
DEPLIANTISTICA



E S P R I M E R E V A L O R I Z Z A R E C R E S C E R E



Altograf s.r.l.
Z. I. 73042 Casarano (Le)
Tel. 0833 502319 - Fax 0833 591634 - www.altograf.it - info@altograf.it

INGEGNERI COI TACCHETTI, UN OTTIMO 2013

La squadra di calcio che rappresenta l'Ordine comincia a raccogliere i frutti di fatica e allenamenti



di Orazio Manni



di Giampaolo Falco

Continua con successo l'esperienza del Gruppo Sportivo dell'Ordine, avviata ormai da oltre quindici anni. Diventata da tre anni associazione sportiva dilettantistica, la squadra di calcio che rappresenta il nostro Ordine in tutta Italia comincia ora a raccogliere prestigiosi risultati anche sul campo.

È stato del 13 aprile, in occasione della 5a edizione del torneo di Pasqua il primo successo del 2013.

Organizzato da Franco Nicolardi, presso il campo comunale di San Donato, il torneo ha visto affrontarsi, in tre partite da un tempo ciascuna, le formazioni degli avvocati, del Villaggio Paradise e del nostro Ordine.

I primi a scendere in campo contro gli ingegneri sono stati gli avvocati: incontro terminato col punteggio di 1-0 a favore del nostro Ordine grazie alla realizzazione del collega Andrea Nuzzo. Nella seconda partita sono stati invece gli avvocati a battere la formazione del Villag-

gio Paradise con lo stesso punteggio della prima partita.

Nella partita conclusiva, infine, ancora 1-0 per gli ingegneri, che hanno superato il Villaggio Paradise grazie al gol realizzato dal collega Giampaolo Falco, aggiudicandosi così il torneo.

Al termine, grandi festeggiamenti attorno ai colleghi Orazio Manni, Attilio Faggiano, Oronzo Coppola, Gianluca D'Amato e Giambattista Benizio, i "veterani" presenti al torneo, da sempre pronti a trascinare un gruppo che negli ultimi anni si è ampliato notevolmente, continuando a crescere nello spirito di squadra prima che nei risultati sportivi.

Il secondo appuntamento di prestigio

per il Gruppo Sportivo è stato quello di giugno, quando dal 13 al 16, in concomitanza con il Consiglio nazionale dell'Ordine, sono state disputate a Brescia le fasi eliminatorie del Torneo Nazionale degli Ordini degli Ingegneri; per l'occasione l'Ordine ha presentato due formazioni, partecipando sia al Torneo Nazionale di calcio a 11, sia al Torneo Nazionale Over 40 di calcio a 7. Anche in questa occasione il Gruppo ha raggiunto ottimi risultati, tanto in termini di partecipazione, presentandosi a Brescia con una rosa di oltre trenta colleghi, quanto sul campo, aggiudicandosi il titolo di Vicecampioni Italiani nel Torneo di calcio a 7. La squadra degli Over 40, che ha

Rappresentativa
calcio a 7 over 40



visto brillare il collega Gianfranco Sergi, autore di ben 13 gol in 6 partite e vincitore del premio come miglior realizzatore del torneo, si è arresa soltanto nei supplementari della finale, perdendo per 4-2 contro i colleghi di Napoli.

Dopo questa serie di successi, all'inizio della nuova stagione 2013-2014, l'Associazione Sportiva Dilettantistica Ingegneri Lecce si è ripresentata ai nastri di partenza del Torneo Amatoriale Provinciale Over 27, organizzato dalla UISP; dopo 7 giornate si trova oggi al comando della classifica, alla terza posizione del premio disciplina e con un Gruppo più affiatato che mai e pronto a regalarsi la gioia di raggiungere nuovi importanti traguardi sportivi.

Da tutti un ringraziamento ed un "in bocca al lupo" per il prosieguo della stagione sportiva a: Gianluca D'Amato, Cesare Colazzo, Cesare Taurino, Gianluca Vergari, Giambattista Benizio, Marco Botrugno, Oronzo Coppola, Roberto Cosma, Gabriele Cortese, Antonio Della Torre, Attilio Faggiano,

Sergio Lato, Generoso Leone, Alessandro Manni, Orazio Manni, Antonio Minosi, Giuseppe Nigro, Pierpaolo Pallara, Massimiliano Rella, Alessandro Rucco, Cristiano Zambrini, Sergio Cannone, Francesco Carrozzini, Armando Cozzolino, Fabrizio Dell'Anna, Danilo Gatto, Roberto Giannuzzi, Giampaolo Falco, Cristiano Forino, Giovanni Mattei, Pierfrancesco Maselli, Marco Mortella, Michele Nigri, Pierpaolo Paparesta, Giuseppe Pino, Giorgio Poti, Marco Poti, Luigi Bruno, Salvatore Candido, Piepraolo Cariddi, Angelo Chirilli, Cristian Didonfrancesco, Andrea Grasso, Andrea Merola, Vincenzo Primavera, Riccardo Renna, Luca Sperti, Andrea Nuzzo, Gianfranco Sergi, Gianluca Solazzo.

Un saluto ed un ringraziamento particolare anche ai mister Walter Mirarco, Flavio Russo e Luigi Andriani che nel tempo si sono succeduti, contribuendo alla crescita del gruppo sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista dello spirito di squadra ed al nuovo Mister/Calciatore Francesco Carrozzini, rivelatosi da subito, per tutto il Gruppo, un'ottima ed affidabile guida tecnica e non solo.





KOSTABI Olio su tela 60X50 2008 - audiophelia

LA TRASPARENZA ONLINE: LE PAGELLE DEI COMUNI SALENTINI

Quanto i Municipi della provincia di Lecce rispettano i 42 obblighi normativi che incombono sui siti internet istituzionali. Ovvero chi si è già adeguato alle disposizioni di legge e chi no



di Massimo Marra

Negli ultimi anni il legislatore ha posto molta attenzione sul come le pubbliche amministrazioni siano presenti sul mondo internet concentrandosi sulla qualità delle informazioni rese disponibili e sulla qualità dei servizi digitali erogati. Questo processo normativo è partito con il Codice dell'Amministrazione Digitale e in particolare con l'art. 54 comma 2 – ter del Dlgs 7 marzo 2005 n. 82 e ha poi visto l'aggiunta di altri obblighi con la legge 69/2009, la legge 150/2009, la legge 150/2000 e la delibera CIVIT 105/2010 con le successive modificazioni intervenute con la legge 98/2011. Inoltre va tenuto conto che l'obbligo di informazione dei dati contabili dell'ente e delle sue partecipazioni deriva addirittura dal Dlgs 279/1997. A queste disposizioni vanno poi aggiunti specifici provvedimenti per il contenimento dei siti web della PA e l'adozione delle "Linee Guida per i Siti Web della PA".

Tutta questa azione normativa è in-

quadrabile in una strategia nazionale di corretto utilizzo delle nuove tecnologie per l'erogazione di servizi a cittadini ed imprese nonché per assicurare la massima accessibilità e trasparenza degli atti amministrativi.

Al momento il numero di obblighi normativi che incombono sui siti dei Comuni sono 42 e con il presente lavoro, che si è svolto nell'aprile 2013, si è voluto verificare, per ciascun comune della provincia di Lecce, quanto questi obblighi di informazione siano rispettati. Questo lavoro non vuole giudicare nessuno, vuole semplicemente riconoscere meriti alle amministrazioni che hanno già assolto agli obblighi di legge e al contempo costituire uno stimolo affinché le amministrazioni inadempienti vi provvedano quanto prima. Vuole dunque essere considerato uno strumento di autovalutazione che stimola a fare sempre meglio.

Per l'effettuazione delle prove ci si è avvalsi di uno strumento informatico denominato Bussola messo a disposizione dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione e disponibile alla pagina internet <http://www.magellanopa.it/bussola/>. Il sistema consente di verificare un sito alla volta ovvero di confrontare due siti. Per il presente lavoro si è scelto di analizzare un sito alla volta e di raccogliere tutti i dati ottenuti in database. I risultati ottenuti sono analiticamente riportati in Tabella 1.

In generale, come desumibile dal grafico, vi è di una diffusa non osservanza delle disposizioni di legge in materia di trasparenza online con il 62% dei comuni che hanno un giudizio nettamente insufficiente.

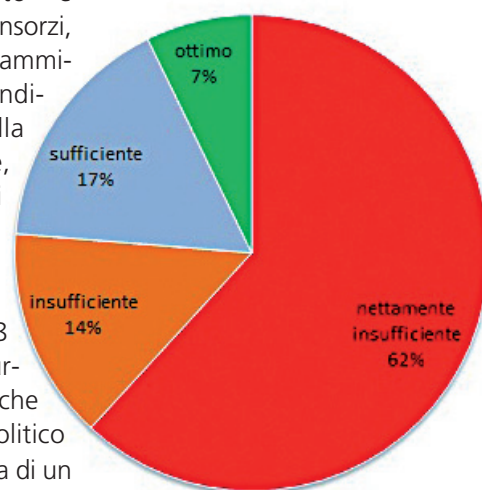
Tuttavia esistono delle amministrazioni che sono pienamente conformi a tutte le disposizioni e che meritano di essere espressamente citate: Carmiano, Porto Cesareo, Alezio, Muro Lecce e Morciano di Leuca. Una postazione di rilievo va concessa anche ai comuni di Surbo e Ugento che soddisfano ben 41 requisiti

su 42. Entrando nel merito dei requisiti è il caso di soffermarsi su quali ci sia maggiore inadempienza ovvero maggiore conformità. Iniziando da questi ultimi si nota subito come il requisito in assoluto più soddisfatto sia "Presenza di pubblicazioni, messaggi di informazione e di comunicazione" in ben 95 comuni su 97. Gli altri criteri più soddisfatti sono nell'ordine "Presenza dell'indirizzo di PEC" con 76 comuni, "Presenza dell'elenco dei bandi di gara" con 74, "Presenza del link Trasparenza, valutazione e merito" con 73 e con 72 il requisito "Presenza del programma triennale per la trasparenza" e il requisito "Pubblicità legale".

Riguardo ai requisiti meno soddisfatti si evidenzia un bel gruppo di 25 requisiti ignorati da almeno 70 comuni su 97. In particolare sembrano qui degni di attenzione quelli non soddisfatti da 79 comuni "Presenza dell'ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati e l'ammontare dei premi effettivamente distribuiti", "Presenza dell'analisi dei dati relativi al grado di differenziazione nell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti, sia per i dipendenti", "Presenza della contrattazione nazionale", "Presenza della contabilizzazione dei costi dei servizi erogati agli utenti finali e intermedi ed evidenziazione dei costi effettivi e di quelli imputati al personale per ogni servizio erogato, nonché il monitoraggio del loro andamento" e "Presenza dei dati concernenti consorzi, enti e società di cui le pubbliche amministrazioni facciano parte, con indicazione, in caso di società, della relativa quota di partecipazione, nonché dati concernenti l'esternalizzazione di servizi e attività anche per il tramite di convenzioni".

Sono poi non soddisfatti da 78 comuni i requisiti di "Presenza curricula e le retribuzioni di coloro che rivestono incarichi di indirizzo politico amministrativo" nonché "Presenza di un

In generale, tra i Comuni della provincia di Lecce vi è di una diffusa non osservanza delle disposizioni di legge in materia di trasparenza online: il 62% degli Enti locali salentini merita un giudizio nettamente insufficiente



Pienamente conformi a tutte le disposizioni di legge le Amministrazioni di Carmiano, Porto Cesareo, Alezio, Muro Lecce e Morciano di Leuca, che soddisfano 42 requisiti su 42. Seguono Surbo e Ugento con 41 requisiti su 42

Tabella 1. Riepilogo conformità alle disposizioni di legge in materia di trasparenza online per singolo comune. La totalità dei criteri soddisfatti è 42.

link ad accesso diretto ai procedimenti". Infine, insoddisfatti in 77 comuni su 97 ci sono i requisiti di: "Presenza dei bilanci", "Presenza nel contenuto del testo o link contenenti Qualità dei servizi", "Presenza carta della qualità dei servizi erogati", "Presenza nominativi e curricula e dei componenti degli Organismi indipendenti di valutazione e del Responsabile delle funzioni di misurazione della performance", "Presenza delle retribuzioni annuali, curricula, indirizzi di posta elettronica, numeri telefonici ad uso professionale di segretari provinciali e comunali", "Istituzione e accessibilità in via telematica di albi dei beneficiari di provvidenze di natura economica" e "Presenza dell'elenco dei servizi di futura attivazione".

Emerge dunque la necessità di un intervento da parte delle amministrazioni pubbliche per una maggiore trasparenza digitale. Tuttavia non va commesso l'errore, fatto da molti, di considerare il problema come una mera questione in-

formatica la cui soluzione è a carico del tecnico di turno.

Il problema vero è quello di una adeguata governance del processo amministrativo interno che si finalizza nel passare un documento pronto per la pubblicazione online al gestore del sito. Se questo processo esiste e funziona allora il tecnico ha un documento da pubblicare, altrimenti non lo ha. Addebitargli la colpa della mancata pubblicazione del Bilancio dell'ente ovvero del compenso del Responsabile di Ragioneria sembra in effetti privo di ogni logica.

In questo contesto l'ingegnere dell'Informazione è da anni impegnato in prima linea per guidare le amministrazioni locali in un processo di reingegnerizzazione dei processi e/o nell'adozione di strumenti di workflow interni all'ente. Laddove tali strumenti sono in uso, le amministrazioni hanno gradualmente iniziato un processo di miglioramento continuo con risultati interessanti.

COMUNE - NUMERO DEI CRITERI SODDISFATTI							
Carmiano	42	Lecce	18	Parabita	7	Andrano	5
Porto Cesareo	42	Lequile	18	Sannicola	7	Trepuzzi	4
Alezio	42	Giuggianello	17	Corigliano d'Otranto	7	Lizzanello	4
Muro Leccese	42	Aradeo	13	San Donato di Lecce	7	Martano	4
Morciano di Leuca	42	Castro	13	Gagliano del Capo	7	Poggiardo	4
Surbo	41	Ruffano	12	Carpignano Salentino	7	Tuglie	4
Ugento	41	Supersano	12	Minervino di Lecce	7	Specchia	4
Leverano	39	Sogliano Cavour	12	Montesano Salentino	7	Castri di Lecce	4
Galatina	36	Melpignano	12	Martignano	7	Tiggiano	4
Copertino	35	Matino	11	Palmariggi	7	Botrugno	4
Taviano	35	Soletto	11	Monteroni di Lecce	6	Ortelle	4
Presicce	34	Cursi	11	Calimera	6	Patù	4
Sanarica	34	Casarano	10	Neviano	6	Guagnano	4
Novoli	33	Maglie	10	Caprarica di Lecce	6	Alliste	3
Santa Cesarea Terme	33	Veglie	10	San Cassiano	6	Corsano	3
Bagnolo del Salento	33	Cutrofiano	10	Zollino	6	Nociglia	3
Acquarica del Capo	32	Salve	10	Giurdignano	6	Sternatia	3
Miggiano	32	San Pietro in Lama	10	Surano	6	Seclì	3
Taurisano	31	Galatone	9	Gallipoli	5	Cannole	3
Melendugno	28	Campi Salentina	9	Squinzano	5	San Cesario di Lecce	2
Castrignano de' Greci	24	Arnesano	9	Racale	5	Nardò	1
Melissano	22	Otranto	8	Scorrano	5	Cavallino	1
Spongano	21	Uggiano La Chiesa	8	Alessano	5		
Salice Salentino	20	Diso	8	Collepasso	5		
Vernole	19	Tricase	7	Castrignano del Capo	5		



Valentino Marra - VERDI olio su tela 40x40 2013

PIANO DI RIORDINO OSPEDALIERO SOTTO LA LENTE

Note sui piani
di riordino
ospedaliero
nella provincia
di Lecce



di Francesco Antico

1. INTRODUZIONE

Le seguenti note sui recenti piani di riordino della rete ospedaliera nella provincia di Lecce scaturiscono da riflessioni di natura esclusivamente tecnica, tralasciando volutamente qualsiasi contenuto di tipo politico, giacché sotto questo aspetto occorrerebbe mettere a nudo tutta una serie di errori commessi per distorsione politica negli ultimi decenni, fino agli errori di epilogo dei nostri giorni.

2. I POSTULATI

Un piano di riordino che si rispetti tiene conto, senza dubbio, dei risvolti economici (il risparmio), ma lega questo parametro all'aspetto sociale (demografia, flusso turistico, servizio al cittadino, ecc.) e a quello territoriale (equidistanza, collegamenti stradali, densità di popolazione, bacini di utenza, strutture ospedaliere esistenti, ecc.).

I piani di riordino degli ultimi anni hanno tenuto in considerazione solo il risparmio sulla spesa sanitaria e le strutture ospedaliere esistenti, tralasciando tutto il resto. Ciò è tecnicamente sbagliato, perché a monte di ogni considerazione c'è il territorio ed i suoi abitanti. E' sbagliato premiare una struttura ospedaliera esistente perché è già in parte attrezzata, ma che si trova in posizione geografica infelice, perché compresa in un bacino di utenza di un altro ospedale o perché difficilmente raggiungibile. In alcuni casi bisogna avere il coraggio di spostare completamente le attrezzature ed i reparti da un ospedale in un altro, se quest'ultimo risponde positivamente a tutti gli altri parametri di valutazione.

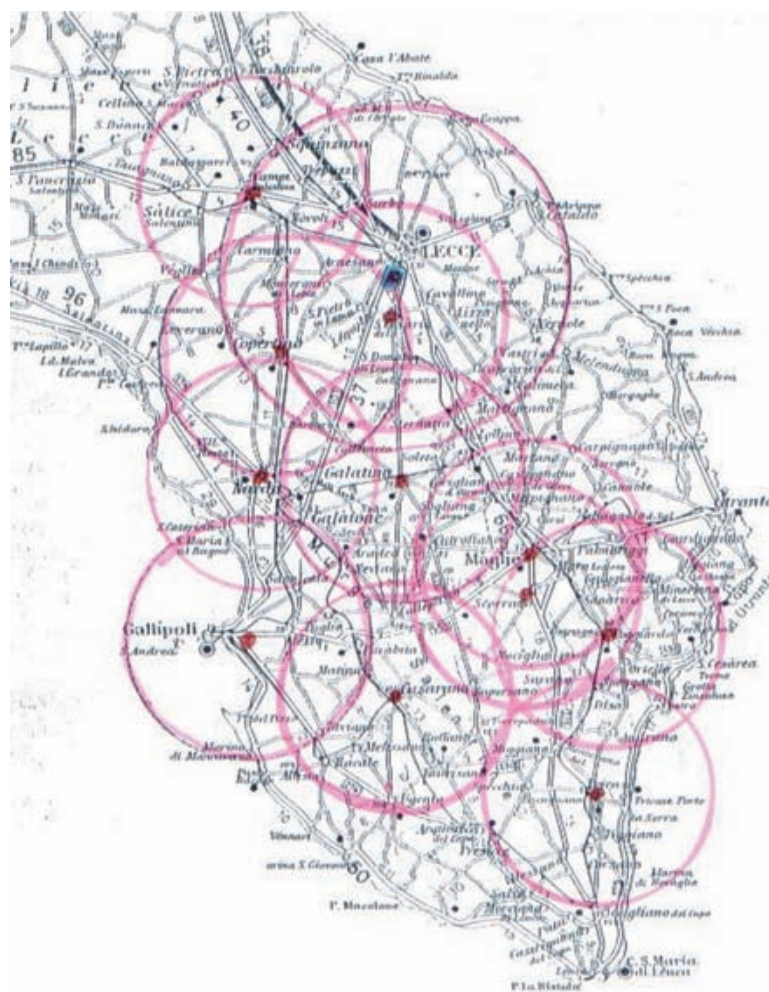
Il punto di partenza di ogni riagionamento è il territorio ed i suoi abitanti e ciò deve addirittura portare all'eliminazione di un ospedale ed alla realizzazione di uno nuovo se il territorio lo richiede in maniera assoluta. Occorre certamente tenere conto delle zone di maggiore concentrazione della popolazione, giacché è ovvio che un Comando dei Vigili del Fuoco viene avvicinato quanto più possibile alle zone con maggiore pericolo di incendio ed una Capitaneria di Porto è posta in una città di mare.

E' poi fondamentalmente sbagliato premiare o bocciare un ospedale sulla base della sua **produttività**. Il fatto che alcuni reparti di un ospedale rimangano al di sotto degli indici di produttività stabiliti, non dipende dalla struttura o dalla popolazione o più in generale dal territorio, ma dipende piuttosto dalla bravura del personale medico, paramedico ed amministrativo. Accade quasi sempre che un reparto ospedaliero non funzioni per colpa del primario o del tale gruppo di medici che sono invisibili all'utenza ed allora, in quel caso, occorre avere il coraggio di rimuovere il primario o quel medico o quel dipendente che è la causa del fallimento. **La scarsa produttività non dipende dalla struttura in cui si svolge il lavoro, ma dipende da chi**

svolge quel lavoro. Molti ospedali hanno legato la loro fortuna al personaggio medico di fama.

3. GLI OSPEDALI ESISTENTI PRIMA DEL 2002

La seguente cartina geografica riporta la posizione ed il territorio di influenza di tutti gli ospedali esistenti ed operanti nella provincia di Lecce prima del Piano di Riordino "Fitto" del 2002. La posizione è indicata da un pallino rosso (Lecce, Campi Salentina, S. Cesario, Copertino, Nardò, Galatina, Maglie, Scorrano, Poggiardo, Gallipoli, Casarano, Tricase), mentre il cerchio rosa corrispondente indica il territorio di influenza, che è stato tracciato per tutti con un raggio di 10 Km, ad eccezione dell'ospedale di Lecce che presenta un raggio d'azione di 15 Km.



I piani di riordino degli ultimi anni hanno tenuto in considerazione solo il risparmio sulla spesa sanitaria e le strutture ospedaliere esistenti, tralasciando tutto il resto. Ciò è tecnicamente sbagliato

La scarsa produttività non dipende dalla struttura in cui si svolge il lavoro, ma dipende da chi svolge quel lavoro

Si nota immediatamente che vi è una sovrapposizione di territorio servito e quindi di utenza. Ad esempio il territorio di servizio dell'ospedale di S. Cesario è completamente coperto da quello di Lecce. Così pure accade per gli ospedali di Maglie e Scorrano. Inoltre molti dei restanti si intersecano come territorio per un buon 50%. L'ospedale di Copertino entra per oltre la metà del suo territorio nel bacino di influenza di quello di Lecce e così avviene per quello di Campi Salentina; l'ospedale di Poggiardo si sovrappone per metà con quello di Scorrano e con quello di Maglie; l'ospedale di Gallipoli ha addirittura la metà del suo bacino di influenza nel mare.

E' chiara l'esagerazione commessa dalle Amministrazioni Pubbliche dei decenni trascorsi che realizzavano **ospedali inutili dal punto di vista del pubblico**

interesse ma altrettanto utili dal punto di vista politico ed elettorale.

4. IL PIANO DI RIORDINO REGIONALE "FITTO" DEL 2002

Nella cartina geografica successiva sono indicati con un pallino blu gli ospedali scelti nel piano di riordino ospedaliero redatto dalla Regione Puglia nel 2002 come **ospedali di interesse chirurgico**. Solo per questi è stato indicato il territorio di influenza per un raggio di 10 Km (per l'ospedale di Lecce è invece di 15 Km), mentre gli altri ospedali che vengono declassati come "lungodegenza" o per ambulatori e servizi vari è rimasta l'indicazione del pallino rosso. Dai 12 ospedali attuali, si arriva a 7 ospedali di interesse chirurgico.

Si nota senza dubbio **un miglioramento netto del servizio sanitario** connesso al territorio: mancano infatti molte sovrapposizioni di bacino rispetto alla cartina precedente.

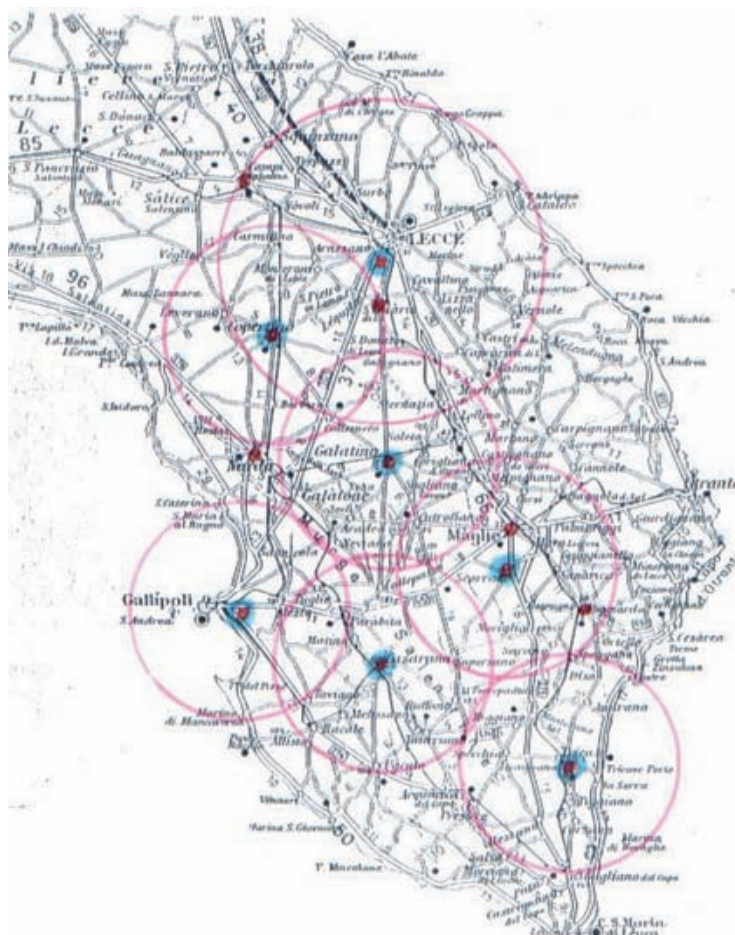
Si notano anche le prime **limitazioni vistose**:

- 1) il territorio di influenza dell'ospedale di Copertino è compreso per circa il 60% in quello dell'ospedale di Lecce;
- 2) la stessa cittadina di Copertino risulta distante in linea d'aria circa 10 Km dall'ospedale di Lecce (l'ospedale di Campi Salentina che è più distante dallo stesso ospedale è stato declassato);
- 3) l'ospedale di Gallipoli ha il 50 % del suo bacino di utenza nel mare (inutile alla collettività).

5. CAMPANILISMO O GIUSTIZIA?

Proviamo a sostituire rispetto alla cartina precedente il bacino di utenza dell'ospedale di Copertino con quello di Nardò. Risulta una occupazione del territorio sicuramente migliore:

- 1) l'ospedale di Nardò (la struttura) non risulta compreso in nessuno dei cerchi d'influenza degli altri ospedali di interesse chirurgico del piano di riordino,



mentre quello di Copertino è compreso in quello di Lecce;

- 2) il bacino di utenza dell'ospedale di Nardò risulta libero per circa il 50% del suo territorio, mentre quello di Copertino per circa il 40%;
- 3) si deve anche tenere in considerazione la densità abitativa nel territorio che stabilisce per Nardò e Galatone (distanti fra loro solo 4 Km) una presenza complessiva di circa 50.000 abitanti (Nardò è il secondo centro della provincia per numero di abitanti), con un raddoppio degli stessi durante il periodo estivo per la presenza di marine di notevole attrazione turistica.

6. IL PIANO DI RIORDINO REGIONALE "VENDOLA" DEL 2010

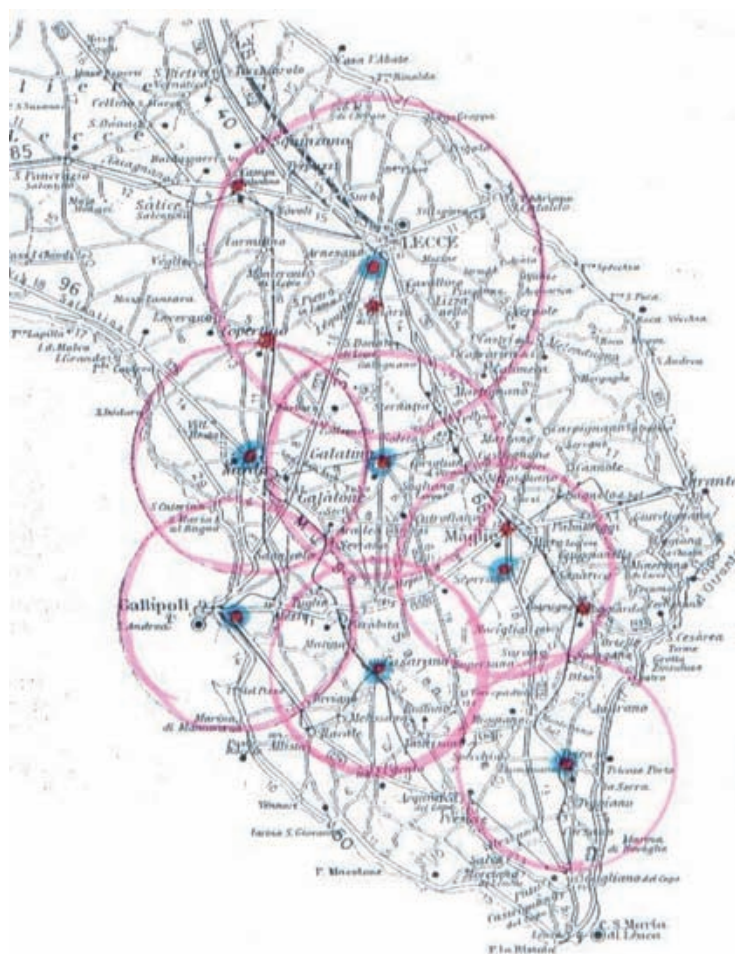
Dopo sette anni da quando il piano di riordino della sanità pugliese (presidente Fitto) smantellò in maniera aggressiva quanto di buono ed altamente produttivo c'era nell'Ospedale di Nardò, interviene un nuovo piano di riordino nel 2010. Decisioni ancora ingiuste, ma soprattutto tecnicamente errate.

Si continua, per esempio, ad affermare che l'Ospedale di Maglie è da chiudere, mentre era (e lo è tutt'ora) da preferire agli Ospedali vicini.

L'argomento ritorna attuale anche per Nardò, giacché il **Piano di Riordino "Vendola"** rimette le mani sull'Ospedale cittadino con ulteriori tagli di reparti e di posti letto.

Fitto ha iniziato l'opera di smantellamento dell'Ospedale neretino e Vendola ha nei suoi programmi di portarla a termine, riducendolo sotto la soglia di sopravvivenza e preparando le basi in modo da chiuderlo definitivamente alla prima occasione.

Eppure tutte le questioni tecniche (popolazione, territorio, viabilità, fruibilità, ecc.) giocano a favore dell'Ospedale di Nardò ed a sfavore degli altri ospedali vicini. E' evidente la totale assenza negli anni trascorsi di un incisivo potentato politico cittadino che determinasse scelte



del governo nazionale e regionale a favore dell'Ospedale di Nardò (Galatina = De Maria; Copertino = Conchiglia; Gallipoli = Foscari; Casarano = Ferrari; ecc).

Tornando alle questioni propriamente tecniche, in questi anni, sono state mosse delle critiche e dei dubbi su quanto deciso in materia di sanità pubblica. Ed è per questo che è stata redatta questa relazione, così da dimostrare che il movente del Piano Sanitario è esclusivamente politico.

7. IL PIANO OSPEDALIERO OTTIMALE

La cartina geografica seguente indica quale poteva essere la sistemazione della **rete ospedaliera** per gli ospedali di interesse chirurgico nel caso in cui la scelta dell'Amministrazione regionale fosse stata **più oculata, coraggiosa ed obiettiva**.

Questa relazione dimostra che il movente del Piano Sanitario è esclusivamente politico. Invece con meno ospedali, ma localizzati in maniera ottimale ed attrezzati, si può garantire una tutela maggiore della salute dei cittadini

L'ospedale di Nardò è da preferire rispetto a Galatina, Copertino e Gallipoli: edificio e strutture nuove e meglio servite dalla rete viaria

La copertura del territorio provinciale viene ottenuta con **solo cinque "stabilimenti"**, dei quali quello di Lecce, più attrezzato, copre un'area maggiore. Territorialmente più indicati risultano gli ospedali di Nardò, Maglie, Casarano e Tricase. L'ospedale di Maglie è da preferire a quello di Scorrano, oltre che per la maggiore importanza del centro abitato, anche per la centralità rispetto alle arterie stradali e l'equidistanza fra i bacini di utenza di Lecce e Tricase.

8. MENO OSPEDALI MA PIÙ ATTREZZATI

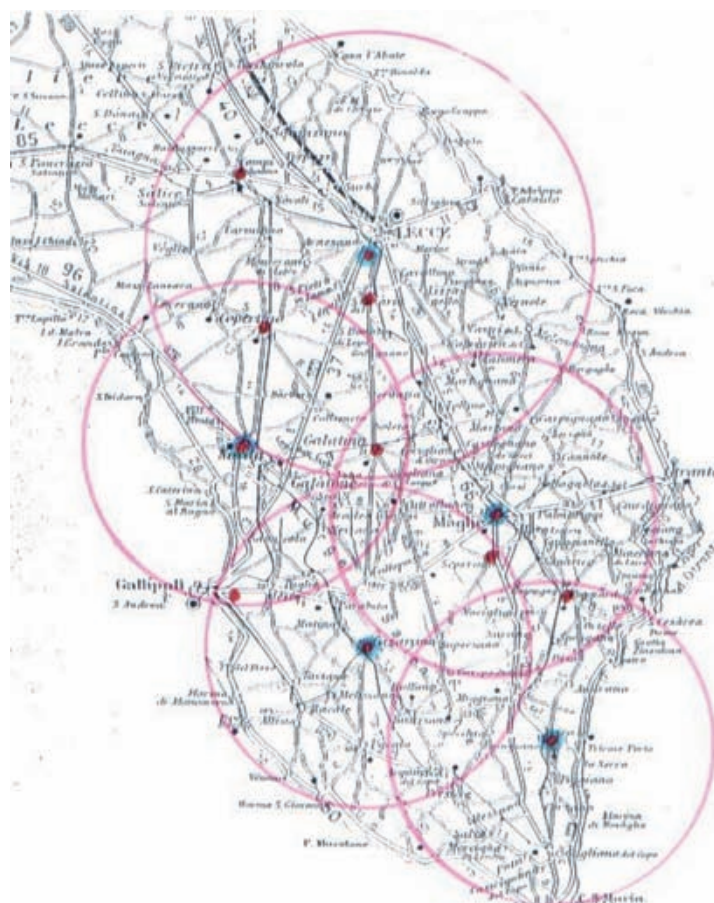
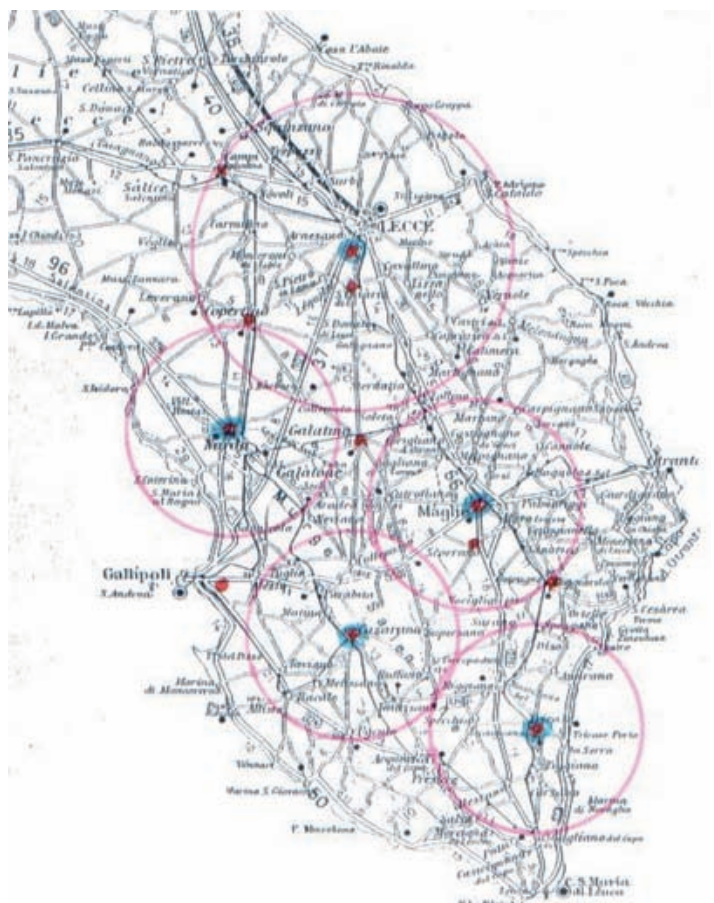
La cartina successiva riporta le stesse scelte della cartina precedente, **ma con territori di copertura allargati**. E' scontato che con meno ospedali di interesse

chirurgico a tutela della salute pubblica, gli stessi debbono risultare più organizzati, più efficaci, più attrezzati rispetto al passato.

E' anche ragionevole pensare che l'ospedale di Lecce possa coprire il territorio in un raggio di 20 Km (anche per la presenza del servizio di emergenza del 118) e gli altri ospedali possano coprire il territorio per un raggio di 15 Km.

Dalla cartina seguente si vede come nessuna parte del territorio della provincia rimanga scoperta dal servizio, pur riducendo il numero degli ospedali di interesse chirurgico a solo 5 anche se con adeguata organizzazione interna e potenziamento delle loro attrezzature.

Con un minor numero di ospedali, localizzati in maniera ottimale ed attrezzati, si può garantire una **tutela maggiore della salute** dei cittadini.



9. COPERTURA GEOGRAFICA

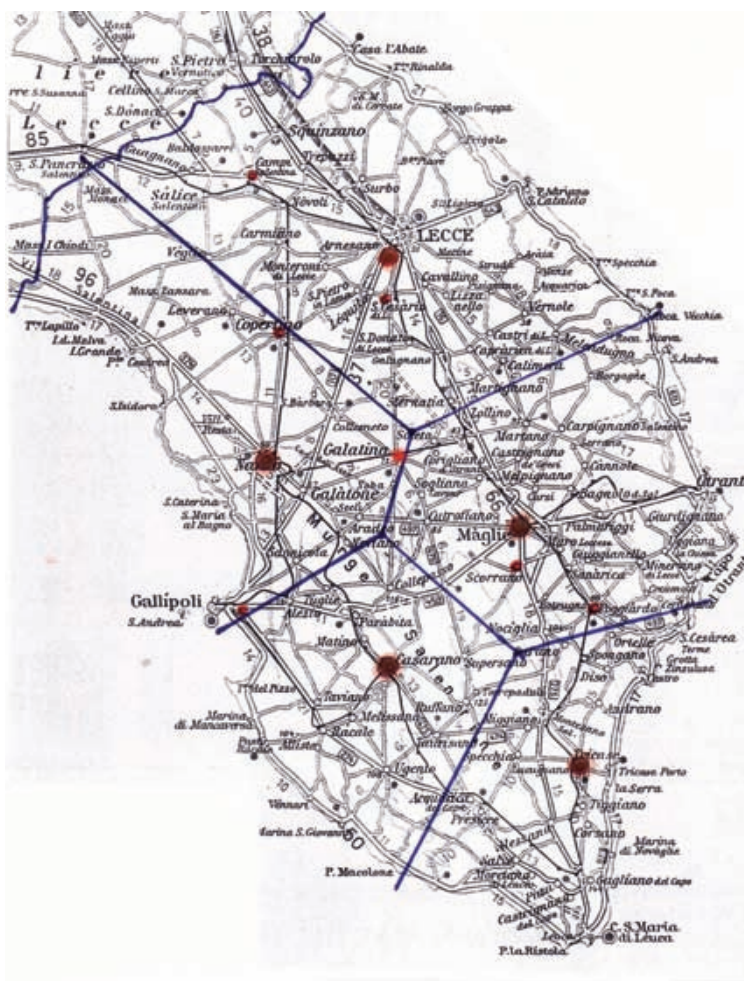
La cartina **precedente** può essere facilmente tradotta nella corrispondente copertura geografica che si evidenzia nella **seguente** cartina.

Si nota come gli ospedali di riferimento del territorio siano quelli originariamente e storicamente sempre presenti nella Provincia e cioè gli **Ospedali di Lecce, Nardò, Maglie, Casarano e Tricase**. I territori di competenza, ricavati con una semplice traslazione geometrica dalla cartina precedente, sono delimitati da linee azzurre e si nota chiaramente che nel territorio di competenza di Nardò rimangono compresi i Comuni di Leverano, Copertino, Porto Cesareo, Galatina, Galatone, Neviano, Seclì, Aradeo, Sannicola, Gallipoli.

Il bacino di utenza corrispondente all'Ospedale di Nardò indica una vasta area geografica e servirebbe una popolazione residente complessiva data dalla somma degli abitanti dei Comuni ivi compresi.

Considerando che la popolazione residente complessiva della provincia di Lecce è pari a 815.597 abitanti (censimento 2010), deriva che il bacino di utenza residente dell'Ospedale di Nardò con **163.956 residenti rappresenta il 20% circa del totale**.

La città di Nardò, attualmente attestata su circa 32.000 abitanti residenti, con un'estensione di territorio di circa 190 Km² ed una densità abitativa di circa 168 ab/Km², è il secondo centro della



provincia, dopo Lecce.

La popolazione del bacino di utenza dell'Ospedale, nel periodo estivo, raddoppia facilmente ed a volte triplica per il grande afflusso di turisti nelle marine, portandosi a **300.000 – 400.000 presenze estive**.

Comuni del bacino di utenza dell'Ospedale di Nardò (censimento 2010)

COMUNE	ABITANTI	COMUNE	ABITANTI
Nardò	31.952	Neviano	5.533
Leverano	14.267	Seclì	1.938
Copertino	24.527	Aradeo	9.827
Porto Cesareo	5.675	Sannicola	5.965
Galatina	27.299	Gallipoli	21.139
Galatone	15.834	TOTALE	163.956

Risulta provato che l'Ospedale S. Giuseppe – Sambiasi di Nardò è in uno stato di fruibilità, sia strutturale che impiantistica, ottimo. La logistica e la sicurezza sono garantiti al 99%

L'Ospedale è situato inoltre in posizione strategica, nella immediata periferia della città, all'incrocio fra la strada statale 174 (ionico-tarantina) e la strada statale 101 (Lecce-Gallipoli). La previsione della nuova circonvallazione di Nardò, già in cantiere, che collega le due statali ed il potenziamento della statale ionica, favorisce notevolmente la struttura ospedaliera di Nardò a scapito di tutte le altre.

L'Ospedale è peraltro costituito da una struttura immobiliare, collocata in una vasta area molto ben attrezzata e fruibile. Completamente ristrutturato negli ultimi anni, con spese non indifferenti, risulta quasi adeguato alle norme di sicurezza vigenti. Alla luce di ciò non si comprende per quale motivo debbano invece essere salvati e/o potenziati, a discapito di Nardò, gli Ospedali vicini, dei quali sono tutti da verificare i requisiti di sicurezza previsti dalla normativa vigente (*in primis* Copertino ma, a seguire Galatina e Gallipoli), considerando che occorrerebbe un'ingente spesa per adeguarli alla normativa di sicurezza ed antincendio.

Risulta inoltre assurdo pensare di risolvere il problema con la realizzazione di un nuovo ospedale equidistante dagli ospedali esistenti (Nardò, Galatina e Copertino), in aperta campagna e con una spesa enorme per l'Erario!! Ristrutturare ed ampliare una struttura esistente costa di meno. Occorre solo scegliere, fra gli ospedali esistenti e senza condizionamenti politici, quello che è più idoneo dal punto di vista geografico, demografico e sociale e che di conseguenza comporta una minore spesa economica.

10. DISTRIBUZIONE DEI POSTI LETTO IN PROVINCIA DI LECCE

Facendo riferimento al precedente paragrafo 9, dovendo ridurre il numero degli ospedali in provincia di Lecce a 5, compreso il "Vito Fazzi" di Lecce, e dovendo rispettare l'Intesa Stato-Regioni del 2/12/2009 che fissa lo standard di posti letto a 4 p.l. per 1000 abitanti, ma dovendo ancor più rispettare il Piano di

Rientro regionale pubblicato sul BUR n.182 del 6/12/2010 e la Deliberazione della Reg. Puglia n.2791 del 15/12/2010 che rideterminano i posti letto in Puglia entro il limite di 3,5 p.l. per 1000 abitanti, si deduce che i posti letto, nella **provincia di Lecce**, sono precisamente **2.765**, compreso l'Ente Ecclesiastico "card. Panico" di Tricase e gli Istituti Privati Accreditati, portando il rapporto a **3,4 p.l. per 1000 abitanti**.

Dovendo rimanere entro tali limiti e dando la giusta importanza ed il rilievo specialistico all'Ospedale "Vito Fazzi" di Lecce, si ottiene la seguente tabella di suddivisione dei posti letto in provincia, che risulta dalla logica conseguenza di quanto illustrato in precedenza:

OSPEDALE	POSTI LETTO
"Vito Fazzi" - Lecce	700
Nardò	416
Maglie	416
Casarano	416
Ente Ecclesiastico - Tricase	416
Istituti Privati Accreditati	401
TOTALE	2.765

Dovendo quindi organizzare a Nardò un ospedale da 416 posti letto, si ritiene che la distribuzione ottimale di servizi e divisioni necessaria alle esigenze ed aspettative del territorio sia quella riportata nella seguente tabella:

OSPEDALE di NARDÒ	POSTI LETTO
Astanteria	
Cardiochirurgia	
Cardiologia	33
Chirurgia Generale	40
Chirurgia Pediatrica	
Chirurgia Plastica	
Chirurgia Toracica	
Chirurgia Vascolare	

Dermatologia	
Ematologia	
Gastroenterologia	
Geriatrica	35
Lungodegenza	20
Malattie Endocrine	
Malattie infettive	
Medicina Interna	50
Nefrologia	20
Neonatologia	10
Neurochirurgia	
Neurologia	10
Neuroriabilitazione	
Oculistica	
Oncoematologia Pediatrica	
Oncologia	18
ORL	
Ortopedia	45
Ostetricia e Ginecologia	50
Pediatria	25
Pneumologia	
Psichiatria	10
Reumatologia	
Riabilitazione 56	
Riabilitazione Cardio	
Riabilitazione Pneumo	
Terapia Intensiva	10
Terapia Intensiva Neonatale	5
Unità Coronarica	5
Urologia	30
TOTALE	416

Ai servizi e divisioni sanitarie con posti letto, sopraelencati, vanno naturalmente aggiunti tutti gli altri servizi tecnologici, amministrativi e sanitari indispensabili per il completo funzionamento di una struttura ospedaliera di tale complessità, quali ad esempio:

- Pronto soccorso H24
- Anestesia e Rianimazione
- Laboratorio di analisi cliniche
- Dialisi
- Radiologia
- Centro Emotrasfusionale
-

Risulta provato che l'Ospedale S. Giuseppe – Sambiasi di Nardò è in uno

stato di fruibilità, sia strutturale che impiantistica, ottimo. La logistica e la sicurezza sono garantiti al 99% e nella situazione attuale possono essere collocati servizi sanitari e divisioni per circa 200 posti letto, conservando la possibilità di un ampliamento fino a circa 450 posti letto, data la disponibilità di terreno circostante inutilizzato e la struttura edile esistente che, nella sua forma ad albero con tronco di collegamento centrale, ben si presta a successive gemmazioni e ramificazione che non inficiano la stessa struttura esistente.

Uno studio di fattibilità relativo all'ampliamento della struttura ospedaliera esistente sita nel Comune di Nardò è già stato redatto da un valido gruppo di tecnici affermati e con grande esperienza nel settore e pubblicato con il patrocinio del Comune di Nardò. Tale studio dimostra la possibilità di ospitare fino a 465 posti letto oltre a tutti i servizi ed ambulatori necessari con una spesa pubblica complessiva pari a circa un quinto di quella richiesta per la realizzazione di un polo ospedaliero ex-novo.

Uno studio di fattibilità pubblicato dal Comune di Nardò dimostra che per ampliare l'ospedale fino a 465 posti letto, oltre a tutti i servizi ed ambulatori necessari, costerebbe un quinto del costo necessario a realizzarne uno ex-novo

PUG E PIANO COSTE. NARDÒ VERSO UN'URBANISTICA SOSTENIBILE

Nel necessario percorso verso la sostenibilità, sono ancora tanti i problemi da risolvere



di Marco Gaballo

Ingegnere edile libero professionista
Commissione Urbanistica
Ordine Ingegneri Lecce

Il recente incontro promosso dall'Amministrazione comunale sul Piano delle coste, ad oggi in fase di elaborazione, va accolto di sicuro con favore. Temi di questa portata, riguardanti lo sviluppo urbanistico della città, meritano attenzione e partecipazione.

La pianificazione urbanistica di Nardò, va chiarito e ribadito, necessita tuttavia di una visione strategica ed unitaria. E' infatti indispensabile avere una visione, un'idea di città, globale, svincolandosi da interventi puntuali e slegati tra di loro, per far compiere il salto di qualità ad un territorio metropolitano. Il Piano coste (ovvero la ri-progettazione di un pezzo di città, le marine) va quindi contemplato, inserito e considerato all'interno di una ri-progettazione e ri-pianificazione complessiva di Nardò, attraverso il nuovo strumento urbanistico, il Pug.

Il **Pug** è indispensabile, non tanto per espandere ulteriormente la città,

quanto per risolvere i problemi esistenti e migliorare il già costruito, orientamento ormai predominante nei moderni ed innovativi strumenti urbanistici.

L'urbanistica di un tempo, l'urbanistica degli anni '60-'70 (ed il Prg di Nardò, per concezione e filosofia, risale a quegli anni) con i suoi strumenti di pianificazione assoluti, totalizzanti, rigidi, lenti e ridondanti (quando non resi nulli a colpi di varianti selvagge) spesso imbolstiti e tuttora inattuati (complice anche il confronto con l'eccessiva ed inutile burocrazia odierna) è completamente superata. La società moderna, iper-dinamica, ha bisogno di strumenti veloci, elastici, efficienti, operativi.

L'orientamento, le caratteristiche, la direzione da seguire nell'urbanistica moderna li indicano ormai da tempo l'Unione Europea, lo Stato e, soprattutto, con molta chiarezza, la Regione Puglia: **innovazione, sostenibilità, efficienza energetica, integrazione col contesto, tutela ambientale, valorizzazione delle risorse paesaggistiche**. In uno, costruire meno e meglio, non più sul territorio ma col territorio, a partire dal territorio, rispettando ed interfaccian-

dosi con esso. Di conseguenza, i vecchi progetti invasivi, intensivi e pensati sul contesto e non a partire dal contesto, vengono giustamente bocciati senza appello dalla Regione Puglia dovunque, Nardò compreso (le lottizzazioni **"Costa dei Cafari"** e **"Sarparea"** tra le tante, per esempio). Molteplici ormai sono gli esempi illuminati di città che puntano sullo sviluppo urbano sostenibile, le famose **"eco cities"**: dalla funzionale Friburgo alla variegata Stoccolma, alla stravagante Amsterdam o, a noi più vicino, l'emiliana Faenza, ma anche Lecce, seppur ancora in fase embrionale.

Riguardo al **Piano coste** nel dettaglio, vanno fatte alcune considerazioni, affrontando le problematiche più importanti.

Va bene fare uno **screening del territorio** censendo vincoli ed emergenze paesaggistiche ed individuando così, al netto degli stessi, le possibili aree per stabilimenti balneari, chioschi, etc.. Va benissimo prevederne la realizzazione con strutture rimovibili, pochissimo impattanti ed integrate col territorio, nel verso della **sostenibilità e dell'innovazione**. Ma bisogna poi affrontare e risolvere una volta per sempre

Il Pug
è indispensabile, non
tanto per espandere
ulteriormente la
città, quanto per
risolvere i problemi
esistenti e migliorare
il già costruito



La città di Tianjin, una delle quattro municipalità della Repubblica Popolare Cinese

Il Piano urbanistico deve rispondere ad una unica necessità: costruire meno e meglio, non più sul territorio ma col territorio, a partire dal territorio, rispettando ed interfacciandosi con esso

le questioni cruciali delle Marine neretine, due su tutte.

La prima riguarda la **viabilità ed i parcheggi**. Ad oggi, nel periodo estivo, le Marine sono già congestionate ed incapaci di smaltire il traffico veicolare "ordinario". I nuovi insediamenti turistico - commerciali previsti nel Piano Coste (stabilimenti balneari, chioschi, etc.) ben vengano finalmente, ma scaricheranno ulteriori flussi di autoveicoli e motoveicoli che peggioreranno ancor di più la situazione. Ci sono due reali soluzioni (al di là di interventi palliativi) possibili: una, più invasiva (e già esplorata in tempi passati) prevede la realizzazione di nuove sezioni stradali, nuove strade, e tuttavia appare anacronistica e totalmente superata, specie alla luce degli odierni e prima richiamati concetti di sostenibilità ambientale, tutela paesaggistica e sviluppo sostenibile. L'altra, meno invasiva e certamente più moderna ed indicata, consiste nell'**individuazione di una o più ampie aree di parcheggio (integrate il più possibile con il contesto ambientale e magari dotate di piccoli impianti ad energia rinnovabile come pannelli fotovoltaici) a monte delle località marine dove lasciare gli autoveicoli, per poi raggiungere con servizi di bus-navetta o (se abbastanza vicino) addirittura a piedi (magari con interessanti percorsi naturalistici) le località medesime.**

La seconda questione fondamentale da risolvere nelle Marine riguarda la **scelta del tipo di turismo** che si vuole promuovere e perseguire. Se si opta per un turismo con la "t" minuscola, un turismo locale, se ci si ostina a considerare le Marine il salotto buono dei neretini ed il leccese o galatinese come turista "straniero", se si vuole continuare a guardare inermi la vicina Gallipoli prosperare sulla ricettività, allora l'attuale impianto e stato dei luoghi potrebbero anche rimanere invariati (ovvero restare fermi agli anni '70, quando furono pensate le Marine).

Se invece si sceglie un turismo vero,

un turismo con la "t" maiuscola, rivolto anche al di fuori dei confini provinciali e magari nazionali, allora è necessario **ri-pensare, ri-progettare le marine. E' necessario progettare infrastrutture (parcheggi, miglioramento di sedi viarie), progettare attrezzature (strutture turistico - ricettive, commerciali, di intrattenimento, ludiche, ma sempre nell'ottica della sostenibilità), progettare un porto turistico** in posizione tale da essere accessibile e funzionale (quindi, dei tre siti individuati dallo studio dell'Università di Lecce, scegliere tra quelli esterni al centro urbano, ovvero S. Maria, più indicato in quanto vicino alle Marine, o S. Isidoro, più lontano ed adiacente Porto Cesareo), **progettare un "centro" destinato prevalentemente ad attività commerciali, ludiche e turistiche** e prevedere la delocalizzazione, lo spostamento delle residenze all'esterno del centro medesimo (incentivando i residenti a spostarsi con bonus volumetrici o aiuti finanziari), **progettare una riqualificazione del lungomare**, il famoso water - front, che possa essere un elemento distintivo ed un biglietto da visita per le nostre bellissime ma ancora incomplete Marine di Nardò. A queste (ed altre) problematiche l'Amministrazione comunale deve dare soluzione e compiere scelte, per un vero sviluppo della città ed, in ultimo, per il bene della collettività tutta.



Valentino Marra - SOFIA blu olio su tela 40x40 2013

SALENTO ALL'E-VOTING

Il voto elettronico diventa realtà. L'ideatore del progetto "Salento eVoting" spiega come



di Marco Mancarella

Marco Mancarella è ricercatore aggregato di Informatica Giuridica e Informatica della Pubblica Amministrazione dell'Università del Salento, e nello scorso anno osservatore internazionale sul voto elettronico presso la Stato di Jalisco (Messico). E' l'ideatore del progetto "Salento eVoting 2013" (www.salentoevoting.it), nell'ambito del quale, infatti, ricopre il ruolo di responsabile scientifico.

Prof. Mancarella come nasce il suo ambizioso e innovativo progetto sul voto elettronico?

"Lo scorso anno ho partecipato alle prime elezioni elettroniche svolte in Messico in qualità di osservatore internazionale, nominato dall'Instituto Electoral y de Participación Ciudadana del Estado de Jalisco (IEPC). Al rientro in Italia, ho messo su uno staff di ricerca, instaurato una collaborazione con l'IEPC messicano e gli altri partner di progetto (otto in totale), e abbiamo così dato vita al pro-



getto "Salento eVoting 2013". Un progetto, quindi, che nasce dalla volontà del laboratorio di ricerca "LeG" (Laboratorio di e-Government) dell'Università del Salento di Lecce, di cui sono vice direttore, di attuare una sperimentazione del sistema di votazione elettronica utilizzato in Messico".

Oggi esistono varie tipologie di voto elettronico. Che cosa vi ha spinti a prendere come riferimento il modello messicano rispetto agli altri?

"Il voto elettronico rappresenta un nuovo approccio all'espressione della preferenza, e può configurarsi in differenti modalità, ossia via internet, attraverso software open source, sistemi di crittografia avanzati ecc. Il progetto in questione concerne il sistema di 'voto elettronico semplice', vale a dire quello espresso tramite un computer che può essere installato in un seggio e non essere connesso alla rete internet. Messico e Brasile sono paesi leader nel settore del voto elettronico semplice anche se con forti differenze organizzative e tecnologiche. Infatti, il sistema di voto elettronico brasiliano presuppone l'esistenza di una banca dati biometrica dei cittadini (impronte digitali), tale da validare il voto stesso. Il sistema di voto messicano, invece, non presuppone tale banca dati biometrica e, pertanto, si propone come il sistema più facilmente esportabile all'estero, alla luce anche dell'ottimo esito delle elezioni svoltesi nella Repubblica federale messicana nel luglio 2012, le prime ad aver testato con valore legale nel Paese centro-americano un sistema

di eVoting (precisamente in 3 distretti dello Stato di Jalisco).

Abbiamo scelto di sperimentare tale sistema di votazione elettronica messicano perchè dal punto di vista giuridico rispetta pienamente i principi standard in tema di voto sanciti a livello costituzionale nella maggior parte degli Stati al mondo: suffragio universale, eguaglianza di voto, libertà del suffragio, segretezza e personalità del voto.

Con questo sistema, si rispetta l'articolo 48 della Costituzione (http://www.senato.it/1025?articolo_numero_articolo=48&sezione=123), che vuole il voto uguale, libero e segreto. Votare da casa via Internet non dà le stesse garanzie".

Quali sono le fasi del progetto, come si struttura "Salento eVoting 2013"?

"La prima fase del progetto, svoltasi tra ottobre e dicembre dello scorso anno, ha visto la presentazione del progetto e la firma del protocollo ufficiale tra tutti i partner presso casa del Prefetto di Lecce. La seconda fase ha riguardato la sperimentazione dell'urna elettronica durante un referendum consultivo senza valore legale nei due Comuni partner progettuali, Martignano e Melpignano, in cui i cittadini hanno votato elettronicamente su uno specifico quesito, il 5 maggio scorso. La sperimentazione dell'urna elettronica rappresenta il primo esempio al mondo di trasferimento di know-how, tecnologico e organizzativo, da uno Stato che ha già testato il sistema eVoting con valore legale ad un altro Stato.

La terza fase prevede l'utilizzo, con pieno valore legale, nel 2013/2014 dell'urna elettronica messicana nell'ambito di una nuova consultazione referendaria o elettorale, da definirsi congiuntamente alla Prefettura di Lecce".

La protagonista del progetto diventa dunque l'urna elettronica messicana?

Il progetto salentino prende ad esempio il sistema di votazione elettronica messicano perchè dal punto di vista giuridico rispetta pienamente i principi standard in tema di voto sanciti a livello costituzionale nella maggior parte degli Stati al mondo: suffragio universale, eguaglianza di voto, libertà del suffragio, segretezza e personalità del voto

L'urna elettronica messicana è un dispositivo attraverso il quale è possibile ricevere e contare, elettronicamente, i voti espressi attraverso il sistema touch screen. Gli altri due elementi dell'urna sono la stampante interna, che produce una ricevuta cartacea e una batteria con durata di cinque ore

“Esattamente. L'urna elettronica messicana è un dispositivo attraverso il quale è possibile ricevere e contare, elettronicamente, i voti espressi attraverso il sistema touch screen. Gli altri due elementi dell'urna sono la stampante interna, che produce una ricevuta cartacea (nella quale il nome del votante è anonimizzato, compare solo il nome del votato e, comunque,

non viene rilasciata al cittadino ma custodita da un contenitore sigillato interno all'urna elettronica, apribile solo dal Presidente di seggio a seguito di eventuali contestazioni) e una batteria con durata di cinque ore, necessaria ai fini di un eventuale black out. L'urna elettronica, pertanto, risulta strumento di supporto all'attività elettorale sia per la fase di



RAFFORZIAMO IL DIRITTO DI VOTO!

Anche tu puoi sperimentare il **voto elettronico**
SEGRETO - SICURO - PERSONALE - LIBERO

INCONTRI CON LA CITTADINANZA

Martignano venerdì 19 aprile - h 19.00 Parco Palmieri interverranno Luigino Sergio Sindaco di Martignano Marco Mancarella Responsabile Scientifico del Progetto Loredana Capone Assessore Regionale allo Sviluppo Economico	Melpignano venerdì 26 aprile - h 19.00 ex Convento degli Agostiniani interverranno Ivan Stomeo Sindaco di Melpignano Marco Mancarella Responsabile Scientifico del Progetto Luigino Sergio Presidente dell'unione dei Comuni della Grecia Salentina
---	---



Votare sarà ancora più facile!
Basta toccare lo schermo

Questo metodo di votazione è sicuro, veloce, trasparente e diminuisce la possibilità di errore! Non esistono SCHEDE NULLE!

www.salentoevoting.it












espressione del voto che per la fase di scrutinio. Inoltre, è dotata di segnaletica in braille e di supporto audio con un jack audio per fornire assistenza alle persone con limitazioni visive”.

Uno strumento innovativo e molto utile soprattutto in tempi di spending review...

E' uno strumento dalle caratteristiche senza dubbio innovative e che ha la capacità di apportare benefici concreti riguardanti la certezza e l'immediatezza della diffusione dei risultati elettorali, la riduzione dei costi, i benefici ambientali, l'uso sociale (utilizzo in altri esercizi elettorali e di consultazione). Altri vantaggi ineriscono alla riduzione delle unità impiegate per le operazioni di voto, all'eliminazione del materiale cartaceo e delle matite copiative, allo snellimento delle procedure (eliminando le fasi di verifica e autenticazione delle schede elettorali), all'eliminazione totale delle schede nulle. Insomma, non poco, in un paese come il nostro in cui la burocrazia

è troppo pressante e i limiti di budget sono sempre più stringenti”.

Che cosa dobbiamo aspettarci ancora da questo interessante progetto sul voto elettronico?

“Per il prossimo futuro abbiamo intenzione di dare vita ad una nuova sperimentazione con valore legale e sperimentare, in collaborazione con il Comune di Lecce: le urne elettroniche messicane in tre seggi della città di Lecce durante le prossime elezioni europee. L'obiettivo è di arrivare all'Europa, infatti, su richiesta del vicepresidente del Parlamento Europeo Gianni Pittella abbiamo presentato al Parlamento Ue una proposta (<http://www.salentoevoting.it/sites/www.salentoevoting.it/files/documenti/Proposta%20Risoluzione%20Europea%20sul%20voto%20elettronico.pdf>) per la promozione del voto elettronico durante le elezioni del 2014, oggi al vaglio degli organi preposti. Nel voto elettronico è oramai lecito dire che il futuro non è domani, ma già oggi”.

Mancarella: “Per il prossimo futuro abbiamo intenzione di dare vita ad una nuova sperimentazione con valore legale e sperimentare, in collaborazione con il Comune di Lecce: le urne elettroniche messicane in tre seggi della città di Lecce durante le prossime elezioni europee”



Valentino Marra



a cura di
Donato Giannuzzi

Segretario dell'Ordine
degli Ingegneri della Provincia
di Lecce

Dal Consiglio del 03.12.2012

ISCRIZIONI

- 3443 Ing. ROLLO Antonio
Via F. Turati, 3 - 73020 CAVALLINO

CANCELLAZIONI

- 2762 Ing. SISINNI Giovanni
n. a Copertino (LE) il 20 luglio 1978
a domanda;
869 Ing. SIMONE Gregorio
n. a Nardò (LE) il 27 gennaio 1952
a domanda;
2160 Ing. MANCINO Paolo
n. a Galatina (LE) il 27 marzo 1974
a domanda;

Dal Consiglio del 19.12.2012

CANCELLAZIONI

- 691 Ing. BARONE Antonio Vincenzo
n. a Taviano (LE) il 6 aprile 1945
a domanda;
3098 Ing. PEPE Carlo
n. a Maglie (LE) il 26 maggio 1972
a domanda;
602 Ing. LEONE Fernando
n. a Guagnano (LE) il 10 marzo 1952
a domanda;
620 Ing. VADACCA Salvatore
n. a Lecce (LE) il 15 febbraio 1951
a domanda;
3181 Ing. DE PAOLIS Maria Serena
n. a Galatina (LE) il 23 gennaio 1982
a domanda;
626 Ing. DE PASCALIS Francesco
n. a Maglie (LE) il 5 gennaio 1950
a domanda;

Dal Consiglio dell' 08.01.2013

ISCRIZIONI

- 3444 Ing. D'ERRICO Francesca
Via Maruggi, 38 - 73100 LECCE
3445 Ing. AMANTE Gloria
Piazzale Rudiae, 24 - 73100 LECCE
3446 Ing. DE SALVO Antonio
Via A. Diaz, 13 - 73033 CORSANO
3447 Ing. FONSECA Gianni
Via S. Morse, 2 - 73057 TAVIANO
3448 Ing. GNONI Roberto
Via Pola, 76 - 73049 RUFFANO
3449 Ing. ACCOGLIA Annalisa
Via Vitt. Emanuele, 19
73032 ANDRANO
3450 Ing. GRECO Luca Via Roma, 53
73010 SAN DONATO DI LECCE

- 3451 Ing. COLAZZO Cesare
Via Roma, 71
73010 SAN DONATO DI LECCE
3452 Ing. CASAMASSIMA Salvatore
Via Umberto Giordano, 63
73039 TRICASE
66 Ing. Iunior DE GIRONIMO Adriano
Via Malta, 1 - 73046 MATINO

CANCELLAZIONI

- 316 Ing. BELLOMO Giuseppe
n. a Casarano (LE) il 5 aprile 1938
a domanda;
3024 Ing. DE SANTIS Gianluca
n. a Galatina (LE) il 3 febbraio 1984
a domanda;
560 Ing. REINO Pasquale
n. a San Eusanio del Sangro (CH)
il 01 agosto 1945
a domanda;
239 Ing. MARTANO Elio
n. a Lecce (LE) il 25 ottobre 1925
per decesso

Dal Consiglio del 24.01.2013

ISCRIZIONI

- 3453 Ing. TOMA Domenico
Via Cav. Di Vitt. Veneto, 5
73048 NARDO'
3454 Ing. TONDO Roberta
Via Vecchia Alimini, 2
73028 OTRANTO
3455 Ing. ROMANO Werner
Via Avellino, 12 - 73100 LECCE
3456 Ing. MELE Elisa
Via Pascali, 24 - 73020 CURSI
3457 Ing. BIANCO Valentino
Via 8 Marzo, 2 - 73050 SECLI'
3458 Ing. MORELLO Matteo
Via Salerno, 2 - 73023 LIZZANELLO
3459 Ing. SIMEONE Francesco
Via Lequile s. n.
73016 SAN CESARIO DI LECCE

CANCELLAZIONI

- 366 Ing. BABBO Fulvio
n. a Lecce il 06 novembre 1939
per decesso.

Dal Consiglio del 07.02.2013

ISCRIZIONI

- 3460 Ing. CARRISI Serena
Via Kennedy, 60
73027 MINERVINO DI LECCE

- 3461 Ing. OCCHINERI Francesco
Via L. da Vinci, 30 - 73019 TREPUIZZI
- 3462 Ing. COSMA Roberto
Via A. De Gasperi, 13
73041 CARMIANO
- 3463 Ing. CONGEDO Domenico
Via Vecchia Frigole, 69 - 73100 LECCE

CANCELLAZIONI

- 624 Ing. GIANNI' Franco Martino
n. a Taviano (LE) il 01 novembre 1950
a domanda

Dal Consiglio del 21.02.2013

ISCRIZIONI

- 3464 Ing. RESCIO Daniele
Via G. Marconi - case sparse
73026 MELENDUGNO
(fraz. Borgagne)
- 3465 Ing. DE IACO Danilo
Via Marina Porto, 27/B
73039 TRICASE

CANCELLAZIONI

- 3338 Ing. RIMA Roberto
n. a Lecce (LE) il 30 agosto 1944
per decesso

Dal Consiglio del 07.03.2013

ISCRIZIONI

- 3466 Ing. TOTO Giuseppe
Via Sorrento, 46 - 73013 GALATINA
- 3467 Ing. TARANTINO Eleonora
Via G. Mazzini, 52 - 73024 MAGLIE
- 3468 Ing. FIORENTINO Maria
Via P. Mascagni, 32
73020 CASTRIGNANO DEI GRECI
- 3469 Ing. ZIZZARI Milena
Via S. Pellico, 3 - 73050 SECLI'
- 3470 Ing. ALICINO Stefano
Via S. Antonio, 62/A
73020 S. CESAREA TERME
(fraz. Cerfignano)

CANCELLAZIONI

- 2991 Ing. NOSETTO Roberto
n. a Torino (TO) l' 11 settembre 1942
per decesso
- 1747 Ing. SAVINA Giovanni
n. a Veglie (LE) il 3 giugno 1951
per decesso

Dal Consiglio del 14.03.2013

ISCRIZIONI

- 3471 Ing. CACCIAPAGLIA Anna Lisa
Via Impero, 142 - 73052 PARABITA
- 3472 Ing. CHIRILLI Angelo
Via Gallipoli, 55 - 73024 MAGLIE

Dal Consiglio del 21.03.2013

ISCRIZIONI

- 3473 Ing. MANNI Leonardo
Via Alfredo Nocera, 23
73048 NARDO'
- 3474 Ing. TUNDO Gianluca
Via S. Vincenzo de Paoli, 27
73013 GALATINA
- 3475 Ing. QUARTA Caterina
Via G. Oberdan, 69 - 73100 LECCE
- 3476 Ing. COLIZZI Marco
Via Domenico Cimarosa, 15/A
73101 LECCE
- 3477 Ing. ZECCA Lamberto
Via Veglie, 20 - 73041 CARMIANO
- 3478 Ing. SCHIAVANO Claudio
Via Terragreci, 8
73040 CASTRIGNANO DEL CAPO
- 3479 Ing. STEFANI Alberto
Via Mandoli Rino, 91
73055 RACALE
- 3480 Ing. LENTI Giordano
Via G. Leopardi, 23
73016 SAN CESARIO DI LECCE
- 3481 Ing. CAPPILLI Andrea
Via Alto Adige, 28
73056 TAURISANO
- 3482 Ing. TOMMASI Vincenzo
Via Europa, 121 - 73021 CALIMERA
- 3483 Ing. ZULLINO Donato
Via G. Rossini, 43
73020 MELPIGNANO
- 3484 Ing. BRAY Valentina
Via Mario Nacci, 24
73100 LECCE
- 3485 Ing. MELI Carmela
Via Nino della Notte, 23
73101 LECCE
- 67 Ing. Iunior CONTE Salvatore
Via Sottotetente A. Ingrosso, 4
73023 LIZZANELLO
- 68 Ing. Iunior AMATO Sergio
Via N. Nacucchi, 3
73100 LECCE
- 69 Ing. Iunior POLITO Lucio
Via Reg. Margherita, 31
73018 SQUINZANO
- 70 Ing. Iunior CARIDDI Tiziana
Via Mincio, 8 - 73020 CURSI

CANCELLAZIONI

3211 Ing. SPENNATO Marco
n. a Ugento (LE) il 24.02.1981
per trasferimento all'Ordine di Prato

Dal Consiglio dell' 08.04.2013

ISCRIZIONI

3486 Ing. GIGANTE Giovanni
Via S. Giovanni Bosco, 16
73020 GIUGGIANELLO
3487 Ing. SPECCHIA Fabrizio
Via Montesardo, 4 - 73050 SOLETO
3488 Ing. LEVANTACI Luca
Via Parabita, 46 - 73011 ALEZIO
3489 Ing. TAURINO Angelo
Via S. Cesario, 30
73010 SAN DONATO DI LECCE
3490 Ing. AVANATAGGIATO Alessia
Via della Libertà, 64
73020 MELPIGNANO
3491 Ing. ORLANDO Francesco
Via G. Salvemini, 29
73040 ACQUARICA DEL CAPO
3492 Ing. FUSO Chiara Maria
Via Grassi, 10 - 73017 SANNICOLA
71 Ing. Iunior ABBATE Nicola
Via Milite Ignoto, 58
72 Ing. Iunior PRONTERA Anna Tonina
Via Aspromonte, 32
73049 RUFFANO

Dal Consiglio del 22.04.2013

ISCRIZIONI

3493 Ing. MACI Cristiano
Via Taranto, 101
73012 CAMPI SALENTINA

Dal Consiglio del 06.05.2013

ISCRIZIONI

3494 Ing. SENTENZA Stefano
Via Ciccarese, 10
73020 CAVALLINO
3495 Ing. PESCHINI Elisa
Via Carso, 10 - 73100 LECCE
3496 Ing. MAZZOTTA Francesco
Via Gen. Papadia, 12
73019 TREPUSZI
3497 Ing. RIZZO Martina
Via G. Moschettini, 3
73100 LECCE (fraz. Villa Convento)

3498 Ing. PALADINI Paola
Via XXI Aprile, 12
73047 MONTERONI DI LECCE
3499 Ing. DE MARCO Mattia C. Damiano
Via G. Marconi, 50 - 73055 RACALE

CANCELLAZIONI

865 Ing. SPEDICATO Vito Claudio
n. a Carmiano (LE) il 17 ottobre 1948
per decesso

Dal Consiglio del 20.05.2013

ISCRIZIONI

3500 Ing. RICCIATO Annalisa
Via Madonna del Pane, 19/A
73051 NOVOLI
3501 Ing. MELCARNE Carla
S.S. 275, Km. 31
73040 GAGLIANO DEL CAPO
3502 Ing. MAROTTA Francesco
Via G. Giusti, 12
73036 MURO LECCESE
3503 Ing. VANTAGGIATO Cosimo Damiano
Via Catania, 71 73020 CUTROFIANO
3504 Ing. AGNUSDEI Cosimo
Via Dalmazio Birago, 60
73100 LECCE
3505 Ing. TOMA Antonio
Via T. Tasso, 15 - 73052 PARABITA
3506 Ing. COSTANTINI Andrea
Via A. Vespucci, 1-73025 MARTANO
3507 Ing. PULIMENO Otello Stefano
Viale Rossini, 18
73022 CORIGLIANO D'OTRANTO
3508 Ing. PAGLIULA Serena
Via Fedele, 13 - 73048 NARDO'

CANCELLAZIONI

1805 Ing. D'APRILE Paolo
n. a Lecce (LE) il 17 settembre 1969
per trasferimento all'Ordine di Milano

Dal Consiglio del 03.06.2013

ISCRIZIONI

3509 Ing. SAVINA Giampiero
Via G. Presta, 6 - 73010 VEGGIE
3510 Ing. ARIGLIANO Selenia
Via A. Diaz, 177 - 73050 SALVE
3511 Ing. POLITANO Giuseppe
Via G. Pascoli, 11-73045 LEVERANO
3512 Ing. CAFARO Fabrizio
Via Trieste, 27
73020 CARPIGNANO SALENTINO

- 3513 Ing. BRUNO Antonio
Via Dasumno, 18 - 73100 LECCE
- 73 Ing. Iunior PUCE Sara
P.zza V. Bachelet, 40-73024 MAGLIE
- 74 Ing. Iunior PISCINO Fabio Francesco
Via E. Sozzo, 4 - 73100 LECCE

CANCELLAZIONI

- 3402 Ing. ZITO Romina
n. a Galatina (LE) il 20 agosto 1975
per trasferimento all'Ordine di Torino

Dal Consiglio del 24.06.2013

ISCRIZIONI

- 3514 Ing. FACHECHI Armando
Via Collina, 269 - 73017 SANNICOLA
- 3515 Ing. MANISI Barbara
Via Bellinzona, 10 - 73100 LECCE
- 3516 Ing. SCHIRINZI Francesco
Via Rudiae, 17/C - 73100 LECCE
- 3517 Ing. MARTELLA Vincenzo
Via Luigi Trabucco, 102
73010 SURBO
- 3518 Ing. FARATI Federico
Via Montano, 33 - 73050 SALVE

CANCELLAZIONI

- 1752 Ing. CALO' Matteo Francesco
n. a Gorizia il 13 settembre 1967
per trasferimento all'Ordine di Como
- 1390 Ing. SPARASCIO Lucio
n. a Tricase (LE) il 6 ottobre 1964
per trasferimento all'Ordine di Siena

Dal Consiglio del 18.07.2013

ISCRIZIONI

- 3519 Ing. AMATO Andrea
(Delibera Presidenziale del
01.07.2013) Via Comunale Esterna
per Botrugno, s.n.c.
73020 SCORRANO
- 3520 Ing. ZUCCARO Lorenzo
Via XXV Luglio, 32 - 73048 NARDO'

CANCELLAZIONI

- 2323 Ing. CONTE Carlo
n. a Trepuzzi (LE) il 18.07.1965
per trasferimento all'Ordine di Roma

Dal Consiglio del 01.08.2013

ISCRIZIONI

- 3521 Ing. COI Luca
Via Vittorio Veneto, 199
73050 SALVE

Dal Consiglio del 17.09.2013

ISCRIZIONI

- 3522 Ing. POLITI Giuseppe
Via Trieste, 19
73012 CAMPI SALENTINA
- 3523 Ing. FERSINI Fabio
Via Nicola Serracca, 36-73050 SALVE
- 3524 Ing. MANZO Alessandro
Via L. Pirandello, 10
73020 BOTRUGNO
- 3525 Ing. MONOSI Matteo
Via E. D'Amore, 53
73020 SCORRANO
- 3526 Ing. CONVERSANO Luca
Via V. Ciardo, 3 - 73058 TUGLIE
- 3527 Ing. FRANZIA Aldo
Via Domenico Acclavio, 4
73100 LECCE
- 75 Ing. Iunior SOLINAS Luisa
Via G. Giolitti, 8-73041 CARMIANO

CANCELLAZIONI

- 590 Ing. MASCIA Michele
n. a Taranto (TA) il 30 aprile 1952
a domanda

Dal Consiglio del 07.10.2013

ISCRIZIONI

- 3528 Ing. LEO Andrea
Via XXI Aprile, 68 - 73010 SOLETO
- 3529 Ing. IMPALEA Giovanni
Via Napoli, 19 - 73019 TREPULZI
- 3530 Ing. PALADINI Daniele
Via C. Colombo, 52 - 73010 SURBO
- 3531 Ing. FASIELLO Laura
Via Balilla, 29 - 73048 NARDO'
- 3532 Ing. CAMPA Cristian Luigi
Via C. Battisti, 39
73020 MARTIGNANO
- 76 Ing. Iunior DE RICCARDIS Andrea
Via G. Garibaldi, 49
73026 MELENDUGNO

Dal Consiglio del 14.10.2013

ISCRIZIONI

- 77 Ing. Iunior BURSOMANNO Verdiana
Via M. Buonarroti, 11-73100LECCE

CANCELLAZIONI

- 2283 Ing. PETITO Oronzo Giulio
n. a Copertino (LE) il 29 marzo 1976
a domanda

Dal Consiglio del 21.10.2013

ISCRIZIONI

- 3533 Ing. COLUCCIA Luigi
Via della Repubblica, 8
73030 CASTRO
- 3534 Ing. DE BARTOLOMEO Stefano
Via Sanarica, 8
73010 PORTO CESAREO
- 3535 Ing. PALUMBO Federico
Via Margottini, 6 - 73033 CORSANO
- 3536 Ing. COMINGIO Davide
Via dei Tulipani, 9
73013 GALATINA
- 78 Ing. Iunior DE BARTOLOMEO
Giovanni
Via Novoli, s. n. c. - 73010 VEGLIE

Dal Consiglio del 04.11.2013

ISCRIZIONI

- 3537 Ing. D'AMATO Luca
Via Carmiano, s. n. c. - 73010 VEGLIE
- 79 Ing. Iunior MINAFRA Alessandro
Piazza S. Pantaleo, 1
73013 GALATINA

Dal Consiglio del 18.11.2013

ISCRIZIONI

- 3538 Ing. PERRINO Paolo
Via F.lli Cairoli, 86
73012 CAMPI SALENTINA



Emilio Tadini 1991 °Città Italiana° ± mosaico cm 300°;500

Osservazioni sul PPTR

Nella Delibera della Giunta Regionale n.2022 del 29/10/2013 ***“Modifiche al Titolo VIII delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia adottato il 02.08.2013 con D.G.R. n.1435 - Modifica e correzione di errori materiali nel testo delle N.T.A. e delle Linee Guida di cui all’elaborato 4.4.1.”*** si è riscontrato l'accoglimento di gran parte dei contenuti emersi nel dibattito tenutosi in data 25/10/2013 in occasione del convegno di categoria ***“Incontro su PPTR - Aspetti giuridici e tecnici. I contributi degli Ingegneri”*** e sintetizzato nelle osservazioni del nostro ordine di seguito riportate.





ordine
ingegneri
provincia
di lecce

Protocollo n. 2697

Risposta a nota n.

del

73100 LECCE **28 OTT. 2013**
Viale M. De Pietro, 23 – Tel. 2454.72 – Fax 304406
cod. fisc. 80001130758
e-mail: info@ordineingegnerilecce.it
P. E. C.: ordine.lecce@ingpec.eu

All'Assessore all'Assetto del
Territorio

Prof.ssa Angela **BARBANENTE**
Via delle Magnolie
70126 MODUGNO

e p. c. Al Consigliere Regionale
Ing. Aurelio **GIANFREDA**
Via Capruzzi, 212
70124 BARI

Al Presidente della Regione Puglia
On. Nichi **VENDOLA**
Lungomare N. Sauro, 33
70121 BARI

L'assemblea degli ingegneri iscritti all'Ordine professionale di Lecce, a conclusione dei lavori del Convegno sul PPTR, svoltosi il 25 ottobre, all'unanimità, approva le relazioni del Presidente ing. Daniele De Fabrizio e del consulente giuridico avv. Pietro Quinto

*** **

In linea preliminare. Condivide la proposta già formulata all'interno della Commissione Consiliare di modificare la l.r. 162/2009, attribuendo la competenza per l'approvazione definitiva del PPTR al Consiglio Regionale. Ciò in considerazione della valenza programmatica del Piano territoriale, dei contenuti fortemente «politici» delle scelte operate nel PPTR in termini vincolistici e dirigitari, e, soprattutto, per una coerenza di sistema atteso che i Piani urbanistici comunali sono di competenza del Consiglio, così come il Piano territoriale di coordinamento della Provincia.

Un piano – come il PPTR – a forte valenza politica non può essere espressione della Giunta, Organo esecutivo che esprime la volontà di una parte politica della Regione.

Protocollo n. 2697

Risposta a nota n.

del

In ogni caso va attuato senza indugio l'art. 5 della l.r. 162, con la istituzione della Consulta regionale per il paesaggio e la nomina del Comitato di esperti presso l'Osservatorio.

*** **

Con salvezza di quanto precede,

CHIEDE

che la G.R. in sede di riadozione del PPTR adotti i seguenti emendamenti:

1) Art. 45. Per i territori costieri, fatta eccezione per le aree escluse dal vincolo ex art. 142, co. 2 e 3 del Codice (come richiamata dall'art. 90, co. 3, NTA del PPTR), l'art. 45 NTA del PPTR contiene una disciplina di sostanziale inedificabilità assoluta, riguardante però anche aree già classificate come edificabili e con trasformazioni in atto negli strumenti urbanistici generali vigenti, le quali non possono subire ex abrupto la perdita di tale consolidata (legittima) potenzialità.

Tale specifica categoria di aree merita, quindi, nel PPTR una disciplina differenziata, allo stato (illegittimamente) mancante.

Pertanto, si propone di aggiungere all'art. 45 ("Prescrizioni per i "Territori costieri" e i "Territori contermini ai laghi"), dopo il comma 3, il seguente comma: «4. Nelle zone classificate negli strumenti urbanistici generali vigenti come edificabili, diverse da quelle richiamate nel successivo art. 90, co. 3, restano ammissibili, nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, gli interventi già consentiti dalla disciplina urbanistica purché compatibili con i valori paesistico/ambientali dei luoghi».

2) Art. 58.4 Area di rispetto di boschi. Ammettere, attraverso una verifica puntuale con il procedimento ex art. 104, una diversa modulazione e riduzione della fascia di rispetto di 100 mt. Avuto riguardo alla situazione fattuale del bosco.



73100 LECCE **28 OTT. 2013**
Viale M. De Pietro, 23 – Tel. 2454 72 – Fax 304406
cod. fisc. 80001130758
e-mail: info@ordineingegnerilecce.it
P. E. C. : ordine.lecce@ingpec.eu

Protocollo n. 2697

Risposta a nota n.

del

3) Modifica art. 91

E' abrogata, al comma 9, la limitazione della salvezza dei soli «territori costruiti» per i quali sia stato ottenuto l'attestato di coerenza e non anche per i territori costruiti, approvati per il decorso del termine di 60 giorni ai sensi dell'art. 5.05 del PUT.

4) Art. 105 Norme di salvaguardia

E' abrogato il 2° comma dell'art. 105

5) Art. 104 – Aggiornamento e revisione

Per il procedimento di rettifica di errate localizzazioni o perimetrazioni dei beni paesaggistici o degli ulteriori contesti prevedere la definizione del procedimento di rettifica nel termine perentorio di 15 giorni dall'istanza, e, quindi, l'approvazione per silenzio.

(In virtù del principio di proporzionalità e ragionevolezza riconoscere una flessibilità applicativa dell'art. 59, punto 4) ed aggiungere il seguente comma all'art. 104).

“2. La medesima procedura di cui al comma 1 si applica altresì alle proposte documentate di riduzione delle aree di rispetto dei boschi di cui al precedente art. 59, punto 4), in relazione a situazioni fattuali consolidate nella loro strutturazione e totale estraneità rispetto alla superficie boscata, fino ad un minimo assoluto di 50 metri”.

Il Consigliere Segretario
(Ing. Donato Giannuzzi)



Il Presidente
(Ing. L. Daniele De Fabrizio)

AGGIORNAMENTO TESTI

Autore	Titolo	Casa Editrice
Valerio Milano	Idraulica marittima (maree e moti ondosi; rifrazione, frangimento...;	Maggioli
	opere portuali interne ed esterne	
A.M.F. Andretta, A. Forni, G. Brogna	Analisi di rischio di siti contaminati e discariche di rifiuti	Irnerio
Giuseppe Starace, Gianpiero Colangelo, Lorenzo De Pascalis	Fisica tecnica (120 problemi svolti e proposti)	Mc Graw Hill
Lorenzo De Pascalis, Giuseppe Starace	Refrigerazione ad assorbimento (Fondamenti teorici, modelli,	Delfino
	applicazioni e tecniche)	
Enrico Mastrofini, Eugenio Rambaldi	Guida alla Certificazione Base di Project Management	Franco Angeli
Luca Springhetti	I collegamenti nelle strutture di acciaio (progetto e verifica	Hoepli
	secondo la norma UNI 1993-1-8)	
Giorgio Bertanza, Carlo Collivignarelli	Impianti di trattamento acque: verifiche di funzionalità e collaudo	Hoepli
	(Manuale operativo)	
Tutto Normel - Guida Blu n. 16	Impianti a norma CEI	TNE
Andrea Bassi	Tutto Capitolati - Edizione VII	Maggioli
Prabir Basu	Biomasse e produzione di energia (dalla gassificazione alla pirolisi)	Hoepli
Angelo Longo	Muri di sostegno in calcestruzzo armato agli stati limite (Teoria...	Hoepli
	secondo le nuove NTC)	
Valerio Milano	Acquedotti (Guida alla progettazione) - II edizione	Hoepli
Giuliano Ortolani, Ezio Venturi	Impianti elettrici industriali (Schemi e apparecchi nell'industria	Hoepli
	e nell'artigianato)	
Benedetto Ponti	La trasparenza amministrativa dopo il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013	Maggioli

A VOSTRA DISPOSIZIONE

DI SEGUITO GLI ABBONAMENTI E I SERVIZI MESSI A DISPOSIZIONE DEGLI ISCRITTI

EDILIZIA E TERRITORIO	CD-ROM
BOLLETTINO DI LEGISLAZIONE TECNICA	CODICE AMBIENTE SICUREZZA
L'UFFICIO TECNICO	ELECTRA OMNIA WEB (CEI)
NORME EDILI	NORME UNI
ANTINCENDIO	ADESIONI
CONDIZIONAMENTO DELL'ARIA	ASS. ING. E ARCH. DI PUGLIA - ELENCO PREZZI
L'INSTALLATORE ITALIANO	AEIT
INQUINAMENTO	INU
PROGETTARE	CEI
LE STRADE	UNI
TUTTONORMEL	SERVIZIO BANDI DI GARA
RIVISTA GIURIDICA DELL'EDILIZIA	EUROPA CONCORSI



Andy Warhol - Marilyn 1967 - serigrafia su carta pezzo unico fuori edizione cm 91x91



L'Ordine degli Ingegneri
Augura un Felice Natale
ed un Sereno 2014
a tutti gli iscritti
ed alle loro famiglie

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce



Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce
Viale De Pietro, 23/A
Tel. 0832.245472 - Fax 0832.304406

